ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III - Num. 227
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

VENERDI' 8 AGOSTO
23ª Settimana 1949
L. 15 (spediz. abbon. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 48-030, 50-990, 51-961. Prezzi per mm. d. alt. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (festivi 160). Annunci finanz. e legali L. 120. Necrologie L. 90 (diritto fisso per ciascuna L. 500). Echi cronaca e Sport. L. 200 (festivi 300) in linea. Pubblic. economiche vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/1560): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copia arretrata: prezzo doppio

Al Consiglio dei ministri di stamane

La relazione del ministro del Tesoro sul movimento di allineamento delle monete

Pella riafferma che la lira non dovrebbe essere svalutata: per il momento non c'è nulla che renda necessaria una modifica della linea di condotta adottata dal Governo - Concordato a Washington un nuovo prestito all'Italia della Import-Export Bank? - Perplessità di fronte al problema dei prezzi

ROMA, venerdì sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane verso le ore 10. Sono presenti tutti i ministri ad eccezione di Sforza.

Apertasi la seduta il Presidente del Consiglio ha dato la parola al ministro del Tesoro, che ha iniziato la sua relazione sulla situazione dei mercati finanziari quale risulta al quinto giorno della svalutazione della sterlina. Mentre vi telefoniamo la relazione del ministro del Tesoro continua. Tuttavia ci è stato sapere che l'on. Pella ha prospettato ai colleghi di gabinetto le previsioni degli ambienti monetari mondiali in ordine alla svalutazione della sterlina e al movimento di allineamento delle monete agganciate alla valuta britannica.

Inoltre il ministro si è intrattenuto sui favorevoli giudizi che negli Stati Uniti sono stati formulati sulle condizioni economiche del nostro Paese nonchè sulle conversazioni avute con il Segretario del Tesoro americano Snyder e con gli altri esponenti della finanza americana.

Il ministro del Tesoro informa altresì il Consiglio dei risultati della sua missione e in particolare della possibilità che in relazione alle conversazioni da lui avute a Washington le nostre riserve in valute possano aumentare.

Non è dato ancora sapere in che modo e in che misura, ma si ritiene generalmente che il ministro del Tesoro abbia concordato negli Stati Uniti un nuovo prestito dell'Import - Export Bank. Con tutta probabilità il governo renderà noti nei suoi particolari questi accordi e il risultato della missione Pella soltanto durante il dibattito sulla politica economica, dibattito che sembra fissato per giovedì della prossima settimana.

In sostanza il ministro Pella ha ripetuto con maggior copia di particolari e di informazioni le ragioni per le quali la lira non dovrebbe essere svalutata.

Tali dichiarazioni trovano del resto una conferma nelle quotazioni di ieri.

Alla Borsa di Roma che è tra le più sensibili per l'immediata risonanza che certe informazioni e certe notizie hanno in Piazza di Pietra, il dollaro esportazione è stato ieri trattato a 633, il che significa che rispetto a mercoledì la lira ha guadagnato un punto e un quarto. Sul corso ufficiale del franco svizzero che è disceso da 149 a 148 la nostra moneta ha guadagnato quattro lire. Anche le valute libere pur essendo maggiormente dinamiche sono rimaste sui prezzi precedenti con qualche accenno a una miglior valutazione della sterlina carta a 1680 e a un peggioramento del franco svizzero sceso a 163 lire a causa delle voci di un suo probabile allineamento.

Circa la svalutazione il governo intende mantenere il suo punto di vista, e del resto lo stesso Pella ha ammesso ieri (e lo ha confermato stamane in Consiglio dei Ministri) che per il momento non c'è nulla che renda necessaria una modifica della linea di condotta tracciata dal Consiglio dei Ministri nella seduta notturna di domenica scorsa.

Che il Governo almeno per il momento non intenda svalutare è confermato da un telegramma inviato dal ministro Pella a un giornale finanziario milanese. Questo giornale aveva pubblicato che Pella al suo arrivo all'aeroporto di Ciampino avrebbe detto testualmente: «A mio avviso si svaluterà» (invece il ministro non accennò minimamente a una simile possibilità; anzi disse soddisfatto: «la lire sta benone»). Naturalmente il ministro ha smentito la notizia inviando al giornale economico milanese il seguente telegramma: «Stupite dichiarazioni attribuitemi circa eventuali svalutazione chiedo fermamente rettifica non avendole fatte».

Anche l'on. Corbino rientrato in questi giorni a Roma, è d'avviso che è «assolutamente da escludere che la lira debba seguire le sorti della sterlina». Secondo l'ex-ministro del Tesoro il sistema monetario italiano è attualmente molto elastico rispetto al dollaro e questa elasticità giova per superare la fase intermedia.

Tuttavia qualche limitato «aggiustamento» dovrebbe verificarsi, secondo sempre la dichiarazione di Corbino, ma esso dovrebbe essere contenuto al massimo tra il 5 o il 6%.

Corbino pensa anche che per tale via si dovrebbero contenere «quelle esportazioni in danno, troppo allegramente consentite negli ultimi anni e che a conti fatti costeranno ai contribuenti il corrispettivo in lire di più di cento milioni di dollari».

Tuttavia il governo sopratutto tutte le ottimistiche dichiarazioni in proposito mostra una certa perplessità di fronte al problema dei prezzi. E la stessa direzione della democrazia cristiana riunitasi per un esame della situazione economica, si è fatta eco di queste preoccupazioni ed ha richiamato tutti i ceti produttivi «al senso della loro responsabilità e alla doverosa solidarietà».

La questione dei prezzi è stata oggetto anche di una precisazione del comitato per la divulgazione del piano Marshall. Si è fatto a questo proposito osservare che il ritardo dei prezzi all'ingrosso sui principali mercati e in particolare su quello statunitense, è stato di oltre il 12% dal settembre 1948 a oggi, mentre nello stesso periodo la quotazione del dollaro esportazione è aumentata di poco più del 10%.

Pertanto secondo il suddetto comitato con un dollaro di 633 lire gli importatori italiani dovrebbero comperare oggi più di quello che compravano un anno fa con un dollaro di 575 lire. Se ne trae inoltre l'illazione che siccome la tendenza al ribasso nei prezzi dell'area del dollaro dovrebbe accentuarsi, l'aumento verificatosi nel cambio del dollaro rispetto alla lira non dovrebbe avere conseguenze apprezzabili sui nostri prezzi interni.

Nonostante che tutte le previsioni governative stiano ad indicare che le supposizioni della opposizione circa il «terremoto finanziario» non si sono verificate, i partiti dell'estrema continuano a tenere un linguaggio da catastrofe nazionale e si preparano a sostenere l'urto col governo, quando nella prossima settimana verrà in discussione la mozione presentata dai comunisti. L'on. Di Vittorio, che è uno dei firmatari della mozione, anticipando stamane le argomentazioni che saranno sostenute in assemblea, afferma che «le conseguenze di questo ciclone saranno particolarmente deleterie per l'Italia, che vedrà le sue esportazioni ridotte, il suo lavoro diminuire, la disoccupazione aggravata, il costo della vita aumentato e la miseria resa ancor più acuta».

Sfida di bagnanti al primo vento d'autunno

Le Borse oggi

Oscillazioni modeste nel settore azionario - Prezzi delle valute sul mercato libero di Milano: dollaro carta 694-699; sterlina oro 9150-9225; sterlina unitaria 1900-1930; marengo 7600-7650; franco fr. 174-178; franco svizz. 162,50-163; oro fino 1180-1190 - Cambi ufficiali: dollaro esport. 633,25; franco svizz. 144

A MILANO

Milano, venerdì sera.

Aperto con una intonazione lievemente migliore, il mercato appare ben presto contrastato su quasi tutto il listino. Intorno ai massimi raggiunti, prevale una corrente di realizzi determinati da prese di beneficio ed in parte da interventi moderatori, talchè la chiusura ha luogo su livelli inferiori a quelli precedenti. Nell'immediato dopo-listino un denaro diffuso migliora la Fiat a 395, la Viscosa a 6120, la Cotini a 209,50. Qualche cedenza nel settore del reddito fisso.

Circa i cambi liberi, pochi affari ed equilibrio tra domanda e offerta. Ricercato e teso l'oro metallo sulla fermezza dei mercati svizzeri.

Nei cambi ufficiali «esportazione», lievemente più calmi così il dollaro a 633,25 sopra il franco svizzero a 144.

Prezzi informativi: sterlina oro 9150-9225; sterlina unitaria 1900-1930; marengo 7600-7650; dollaro carta 694-699; franco francese 174-178; franco svizzero 162,50-163; oro fino 1180-1190.

A TORINO

Il mercato assume una fisionomia più normale.

Al listino, alla conclusione di tutto il movimento, il mercato si ritrova su basi molto resistenti, poco discosto dalle precedenti chiusure.

Nei titoli di Stato si registra un sensibile indebolimento in entrambi i settori.

Dopoborsa azionario dapprima incerto, poi animato da un notevole denaro su parecchie voci primarie.

	22	23		22	23
Rend.3%	75 —	75 —	Ipotia	32 —	32 —
Rend.3½%	78 75	78 75	Savigl.	737 —	732 —
» 1. s.	78 75	78 75	» 1. s.	97 25	97 90
Rend.5%	75 40	75 40	Edison	262 —	263 —
» 1. s.	75 40	77 30	Unicet	195 —	195 50
Rend.5%	99 85	99 70	Elettr.	1530	1579
» 1. s.	99 75	99 70	Privati	563 —	557 —
Rend.9%	95 50	95 50	Riva	268 —	271 —
» 1. s.	96 —	96 —	Ansaldi	62 —	62 —
Rend.3½	74 60	74 10	Viscosa	6140	6100
» 1. s.	74 70	74 20	Fiat	3605	3580
» 5%	95 80	95 20	Gir	4050	4050
» 1. s.	95 75	95 50	Montep.	550 —	560 —
Rend.5-1	99 90	99 70	Aem	1300	1290
» 5-1	99 70	99 —	Rinm.	81 —	81 50
» 5-1	100 50	100 —	Ital. gas	1990	2010
» 5-1	97 35	97 —	Mont.lm	208 —	209 —
Imm. 50	99 70	99 —	Cem.	735 —	740 —
Ricos.	66 50	66 —	Unione	198 —	200 —
Ind 4½	92 50	92 50	Cart.It	1920	1920
Imm.5½	101 —	102 —	Burgo	3200	3170
Imm.5½	100 —	100 —	Fornit.	5500	5500
Tor.5½	90 75	90 —	Elet.To	94 50	96 50
Ind.5%	84 75	84 —	Term P	672 —	690 —
Ind.5%	65 —	63 —	M.R.I.	7100	7100
S.Paolo	91 —	91 —	Risan.	81 50	91 —
» 4%	92 50	92 25	Veldor.	5400	5400
» 3,5%	80 —	80 —	Mar. R	1700 —	1705 —
Mob5½	81 —	81 —	Safe	1040	1035
» 4%	97 50	96 90	Farm.	31 —	31 —
Fiat 3	101 —	101 —	Farmar	420 —	425 —
Cittad.	101 25	101 12	Safar	250 —	250 —
Vis.7%	94 50	94 50	Mont.	490 —	495 —
Cost7%	96 —	96 —	Ferrar	400	412 —
Prest.5	94 50	94 50	Gilard	320 —	320 —
» 4%	94 50	94 50	Fiat	119 —	113 —
A.Cen	6475	6475	Safb	395 —	393 50
» Ven	5200	5200	Lig.gas	580 —	580 —
Mont.	1900	1900	Telco	4500	4500
Mont.	2320	2320	Sarpom	10.150	10.150
Ter. M.	111 —	111 —	Cotoni	2400	2390
Risorg	27 75	27 25	Pirelli	850 —	820 —
Rip.	880 50	901 50	Lanzo	3000	2980
Terni	2255 —	2255 —	Acciaia	1350	1290
Ed.E	4415 —	4420 —	Aog.P.	1480	1490
Unes	985 —	975 —	Perlis	370 —	375 —
Gen.	3600	3637	Rinas.	3415	3775
Sesa	1620	1637	Elba	3200	3200
Marcelli	531 —	515 —	Risan.	4800	4800
Piel	990 —	1002 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione. - New York 634; Svizzera 150. Valute intrattate.

A ROMA

Roma, venerdì sera.

Oggi il mercato finanziario nel comparto azionario è contrastato da domande e offerte che si incrociano determinando oscillazioni di una certa portata.

Nelle valute la chiusura della Borsa per domani e dopodomani — il sabato e la domenica le Borse italiane sono chiuse per disposizione di calendario — ha smosso la propensione che, temendo novità, si cautela con acquisti di una certa entità. Ciò determina un aumento di prezzi in tutto il settore.

Ecco le quotazioni alle ore 12,15: sterlina oro 9125, marengo 7600, sterlina carta 1890, dollaro 694, franco svizzero 162, franco francese 170, oro fino 1170.

Quotazioni ufficiali: dollaro esportazione 633, franco svizzero 146.

ULTIMISSIME

Alle ore 13,30 continuava ancora il dibattito sulla lira

ROMA, venerdì sera.

Alle ore 13,30 la seduta del Consiglio dei ministri, apertasi alle dieci di stamane non era ancora conclusa. Mentre telefoniamo la riunione continua. Sulla relazione del ministro del Tesoro il presidente del Consiglio on. De Gasperi ha aperto la discussione, alla quale hanno preso parte quasi tutti i ministri.

I due colpi di pistola del tenente assassino

Verso l'epilogo giudiziario d'una tragedia traboccante di umanità - Come e perchè Mario Orsini - che oggi del delitto non ricorda più nulla - uccise in Africa la sua amante

Roma, venerdì sera.

Il giorno in cui verrà scritta la storia degli avvenimenti giudiziari di quest'ultimo travagliato periodo non si potrà fare a meno di ricordare il caso di Mario Orsini. E' un caso, questo, del più singolari e dei più tragici.

Mario Orsini è un chimico che otto anni or sono, richiamato alle armi con il grado di sottotenente ad Addis Abeba, ha ucciso una donna: la sua amante. Ma del suo delitto oggi egli non ricorda più nulla: sa che è un omicida solamente perchè altri successivamente, glielo ha raccontato.

E non si può certo affermare che questa sua mancanza di memoria sia un accorgimento difensivo dell'ultima ora. Non si spiegherebbe infatti altrimenti la ragione per cui Mario Orsini non abbia cercato a suo tempo di sottrarsi alla giustizia del proprio paese accettando le offerte che gli inglesi gli facevano di porsi al loro servizio. E non si spiegherebbe anche perchè egli, non appena giunto in Italia reduce da una lunga e tormentata prigionia, si sia affrettato a costituirsi quando sapeva come non vi fosse un procedimento penale contro di lui.

Ma il caso diventa tanto più interessante, e senza dubbio più doloroso, qualora si esamini quello che è stato il destino di Mario Orsini, un destino che in modo ingeneroso sembra volerlo perseguitare in ogni suo gesto, in ogni sua azione. Un destino che ancora oggi non si è compiuto, dato che è proprio di questi giorni la decisione del tribunale supremo militare con la quale è stata annullata la prima sentenza assolutoria del tribunale militare di Roma e ordinato il rinvio dal dibattimento dinanzi ai magistrati militari di Napoli.

Il dramma sul quale dovranno pronunciarsi i magistrati napoletani ebbe inizio al più dire il giorno in cui nacque a Castiglione fiorentino, trentasette anni or sono, Mario Orsini. Il futuro omicida per amore non conobbe affetti nella sua gioventù. Perduto il padre quando era ancora ragazzo, non ebbe mancheverie cure della madre: ben presto passata a seconde nozze. Sposò giovanissimo a ventiquattro anni: ma fu un matrimonio infelice che, dopo un anno, si concluse con una separazione legale trasformata in un secondo tempo in annullamento. Amareggiato, deluso, innamorato ancora della moglie, Mario Orsini chiese e ottenne, nel 1937, di andare in Africa orientale con una società mineraria.

I tre anni che seguirono egli li trascorse in una zona quasi deserta, dove fra l'altro si ammalò di malaria. Poi chiamato alle armi — si era alla vigilia della guerra — venne trasferito ad Addis Abeba. Qui conobbe Giuseppina Trappiletti. Era la prima donna che egli avvicinava dal giorno in cui era partito dall'Italia.

Conoscerla, diventarne l'amante, innamorarsene follemente, concepire l'idea di sposarla, anche se la Trappiletti gli aveva confidato di essere stata di altri prima di lui, tutto questo avvenne nello spazio di poche ore.

Fu a questo punto che cominciarono a sorgere gli ostacoli che dovevano poi determinare la tragedia. Prima i parenti di lei, poi i superiori di lui, fecero di tutto perchè la relazione fra i due venisse interrotta: ma poichè la passione di Orsini, invece di placarsi con il tempo, aumentava sempre più, venne deciso il suo trasferimento a Dire-Daua.

La separazione si protrasse solo qualche mese, durante i quali fra i due vi fu uno scambio di corrispondenza appassionata. Finalmente Mario Orsini ottenne una breve licenza: volò ad Addis Abeba, rintracciò Giuseppina Trappiletti, trascorse la notte con lei in un albergo.

Ciò sia avvenuto in quella stanza è difficile poterlo ricostruire perchè l'unico che potrebbe far rivivere i particolari di quegli attimi è Mario Orsini che si trova a cozzare contro il muro della sua amnesia. Solo un fatto è certo: Mario Orsini, non appena si trovò con Giuseppina Trappiletti, la donna che aveva agognato e desiderato follemente durante la sua lontananza da Dire Daua, venne preso di fronte a quella che era stata la realtà: fu proprio lei a confessargli tra le lagrime di averlo tradito in quegli ultimi mesi con un suo compagno di arme.

Il dramma stava per giungere al suo epilogo: le ore trascorsero mentre il colloquio fra i due diventava sempre più tempestoso.

Fu lei, sembra, che lanciò l'idea di morire insieme e il ritornello di morte fu ripetuto in quella stanza di albergo fino a che non risuonarono sinistri due colpi di pistola.

Chi accorse subito e sfondò la porta si trovò di fronte ad uno spettacolo impressionante: riversa sul letto Giuseppina Trappiletti, già cadavere; bocconi in terra, con l'arma ancora in pugno, Mario Orsini, ferito gravemente al capo.

Quando Mario Orsini venne dichiarato fuori pericolo, Addis Abeba era ormai in mano dell'esercito inglese. Cominciava per lui un altro doloroso periodo: quello della prigionia, durante la quale una idea sola sembrò fermentare: tornare in Italia, costituirsi e pagare così il proprio delitto.

Guido Guidi

Importante scoperta per la cura del cancro

Il nuovo procedimento permette di controllare scientificamente l'esistenza della terribile malattia e gli effetti della cura

Dal nostro corrispondente

New York, venerdì sera.

Negli Stati Uniti si spendono somme colossali per lo studio e per la prevenzione del cancro. E' forse il paese che ne soffre di più, ed è però anche quello dove si fa di più per scoprirne la cagione e per trovarne una cura. Bisogna riconoscere che fin ora non si è trovato nè l'una nè l'altra.

Ho letto con attenzione le esatte puntate d'uno studio che un giornalista, che si è specializzato nella volgarizzazione dei problemi medici, scrisse per un quotidiano di New York. E ho anche parlato con lui. Tutto quel che si sa, è ancora insufficiente a scoprire una vera cura. Ma una cosa è sicura, che il cancro scoperto in tempo, può essere curato in quasi il 70 per cento dei casi. Per ciò negli Stati Uniti non soltanto si spende molto per lo studio scientifico di esso, ma anche si spende molto in pubblicità per persuadere il pubblico a non trascurare il minimo sintomo della malattia e farlo esaminare subito da competenti.

Un vero progresso è stato tuttavia compiuto con la scoperta avvenuta di un metodo rapido ed accurato di determinare gli effetti delle cure del cancro. Si sa che fin ora era difficile stabilire, se non dopo un tempo abbastanza lungo, se colate davvero il cancro e la cura prescritta ha effetto.

La scoperta è dovuta al dott. P. M. West e a J. Hilliard dell'Ospedale Birmingham di Van Nuys nella California. I due scienziati appartengono all'Università di Los Angeles in quello Stato.

L'esatta definizione della scoperta è la seguente: una tecnica che permette di controllare entro ventiquattro ore il progresso fatto dalla cura del cancro». Il procedimento è semplice e rapido come quello Wassermann per la sifilide. I due dottori dicono che esso completa il metodo, recentemente fatto conoscere dal dott. C. Rugina dell'Università di Chicago, per scoprire il cancro sulle sue manifestazioni iniziali.

Il nuovo procedimento serve a determinare la riuscita e la diminuzione del cancro nei malati di cui è stata fatta la diagnosi di tale malattia.

Esso consiste nel misurare la quantità di due sostanze inibitrici o ritardatrici. Si tratta di due enzimi che si trovano nel sangue, chiamati rennina e chimotripsina. Si trova sangue di malato, e il siero, dopo la coagulazione, viene trattato chimicamente in modo da svelare la concentrazione dei due enzimi inibitori. La concentrazione della chimotripsina corrisponde alla crescita del tumore, mentre la rennina rivela la resistenza del malato. Facendo un grafico, le concentrazioni dei due inibitori rivelano che quando il trattamento ha effetto, la rennina va al di sopra della chimotripsina. La chimotripsina, invece, sale notevolmente quando il trattamento è inefficace.

Giuseppe Prezzolini

Grave agitazione al Poligrafico dello Stato

Il ministero minaccia di chiudere l'officina Carte Valori

Roma, venerdì sera.

La vertenza dei marittimi è ormai sulla via di una rapida soluzione.

Minaccia invece di aggravarsi l'agitazione dei poligrafici. A causa di una vertenza dei dipendenti del Poligrafico dello Stato, il ministero del Tesoro avrebbe minacciato di chiudere l'Officina Carte Valori, data la delicatezza di questo servizio. Senonchè la C. G. I. L. ha convocato per questa sera tutte le commissioni interne per protestare contro «l'atto incostituzionale della serrata». La cosa potrebbe degenerare anche in uno sciopero dell'intera categoria.

Continuano oggi i lavori del convegno dell'energia elettrica promosso dalla C. G. I. L.; il convegno si è per ora pronunciato contro l'aumento indisciplinato delle tariffe e ha chiesto che venga portato al più presto alla approvazione del Parlamento il progetto Tupini per la costituzione del comitato nazionale dell'elettricità, in cui siano rappresentate tutte le categorie interessate.

Gronchi a Novara

Novara, venerdì sera.

Viene annunciato ufficialmente che domenica prossima il presidente della Camera dei deputati on. Gronchi sarà a Novara e terrà un discorso al teatro Coccia.

Vince 83 milioni giocando al lotto

La fortunata è una contadina del Casalese - La quaterna - avuta in sogno dalla madre defunta - dovrebbe ancora uscire per tre settimane

Casale, venerdì sera.

Una vincita al Lotto di ben 83 milioni di lire è stata registrata domenica scorsa al botteghino di via Palestro di Casale Monferrato. La fortunata vincitrice è una contadina di Ponte Stura Monferrato, Maria Cattaneo, di 43 anni, che, con una giocata di 10.400 lire su una quaterna secca per tutte le ruote e con altre minori combinazioni, ha realizzato la ingente somma.

Siamo stati a trovare stamane la Cattaneo nella sua modesta casetta di campagna. La neo-milionaria stava dando il becchime alle galline, per nulla impressionata dalla fortuna capitatale addosso da un giorno all'altro.

Maria Cattaneo vive sola, affetta da una sordità che la isola quasi nel suo semplice mondo, fatto di terra e di preghiera. Una morte precoce le ha rapito le sue due sorelle prima e i genitori poi, anche non le rimangono che due nipoti: Cesare, impiegato alle poste di Porta Nuova di Torino, e Teresa, andata sposa di recente. Lavoratrice instancabile, Maria da sola ha continuato a coltivare il poderetto avuto in eredità, dividendo la sua giornata fra la chiesa e i campi.

La mamma l'ha lasciata per ultima cinque anni fa, dopo una degenza in letto di sei anni per una paralisi, ed è proprio stata la mamma a suggerire i numeri che le hanno dato la notevole fortuna attuale.

Ecco come la Cattaneo ci ha narrato il fatto. Una notte della scorsa settimana si sente chiamare nel sonno: per tre volte la voce della madre risuonò distintamente nella stanza buia. Maria si destò e davanti ai suoi occhi vide «distintamente» la scarna e tremula mano della vecchia che teneva un pezzo di carta su cui apparivano strane teste di animali. Tra queste c'erano dei numeri.

— Giocali al lotto — disse la voce.

— Ma io non so come si fa — rispose Maria.

— Ti insegneranno, ma guardali bene, sono: 16, 12, 8 e 25.

Maria accese la luce, ma la mano era scomparsa. Ripresse sonno e dimenticò l'apparizione. All'alba, come sempre, si alzò per recarsi alla Messa. Mentre era immersa nella preghiera, di nuovo le apparve il foglio con i numeri e si propose di fare quanto la mamma le aveva suggerito.

Ritornata a casa, però, una brutta sorpresa l'attendeva: i topi le avevano sgnaccato nella notte alcuni polli. Dimenticò ancora il messaggio della madre defunta e si recò al mercato di Madonnina per vendere le uova. D'un tratto il foglio con i numeri le ritornò alla mente e chiese ad un vicino carta e matita per segnarli; nella fretta ne abbiglò uno.

Al pomeriggio, prese con sè tutto il denaro che aveva, e infilò la bicicletta per recarsi a Casale a fare la giocata; salì davanti al Camposanto che è sulla via per ringraziare la madre.

Qualcosa, dentro, «come una voce», l'avvisò che uno dei numeri era sbagliato e le suggerì quello giusto. Arrivò a Casale, fece la giocata e se ne tornò al paese. Domenica mattina il giornale le rivelò che era diventata ottantatre volte milionaria.

Maria però non confessa a nessuno l'entità della somma, pur ammettendo la vincita. Pare che abbia promesso alla mamma il segreto. Ieri si è recata di nuovo a Casale a ripetere la giocata, sempre con gli stessi numeri perchè «devono» continuare per tre settimane. Farà ancora un'altra vincita?

— Cosa farà adesso che è milionaria?

— Quello che ho fatto finora — risponde semplicemente Maria — e ho continuato a richiamare i polli, che razzolavano presso la concimaia perchè accorressero al becchime.

L'attrice Diana Torrieri ha tentato di uccidersi

Trovata in grave stato nel suo appartamento dopo aver ingerito una forte dose di sonnifero

Milano, venerdì sera.

Un tentato suicidio, che ha destato vivissima impressione negli ambienti teatrali non appena la notizia si è diffusa, si è avuto la scorsa notte in un appartamentino di via Mauro Macchi ove abita da qualche tempo la nota attrice Diana Torrieri, di 36 anni. La giovane e bella attrice è stata trovata dalla sua cameriera riversa sul letto svenuta.

Immediatamente trasportata all'ospedale i medici hanno rilevato che la Torrieri aveva ingerito, evidentemente a scopo suicida, una forte dose di sonnifero. Le condizioni della Torrieri permangono gravi, tanto che i medici si sono riservati la prognosi.

L'attrice è luttora nell'impossibilità di parlare e quindi non ha potuto fare rivelazioni di sorta sulle ragioni che l'hanno spinta al tragico gesto. La Torrieri è, come è noto, della compagnia di Carraro che attualmente agisce a Genova e dovrà raggiungere la compagnia nei giorni venturi.

S'avventa sul fratello armato di una scure

Pisa, venerdì sera.

Ieri sera, nella piccola frazione di Fiano di Ripafratta, si verificava un grave fatto di sangue. I fratelli Mario e Egidio Benvenuti, rispettivamente di 36 e 38 anni, venivano a diverbio per motivi di interesse. Improvvisamente l'Egidio afferrava una scure e si avventava contro il fratello colpendolo ripetute volte e riducendolo in gravi condizioni. Il feritore è stato arrestato.

Un bimbo di tre anni che pesa 24 chili

Pesaro, venerdì sera.

Un caso rarissimo si è presentato oggi al dott. Calimero Tacchi di Urbania: nel suo ambulatorio è stato condotto per cure un bambino di tre anni, da Urbania, con i caratteri somatici di un individuo di circa 20 anni. Il bimbo pesa 24 chilogrammi ed è eccezionalmente forte e robusto. In realtà è affetto da «meocrogenitosomia precoce ipofisaria», malattia rarissima, tanto che in Italia è stato descritto un solo caso nel 1935 dal prof. Marro e caratterizzata da un esagerato sviluppo dell'apparato scheletrico rispetto all'età. Il prof. Pende studierà lo straordinario caso.

QUANDO UN FILM PORTA LA FIRMA DI
ERNST LUBITSCH
NON HA BISOGNO DI PUBBLICITA'
basta l'annuncio:
IL CIELO PUO' ATTENDERE
in TECHNICOLOR
con GENE TIERNEY - DON AMECHE
Produzione: 20th CENTURY FOX
DA STASERA AL LUX
in unico spettacolo di gala
ORE 21,30
PREZZI NORMALI

Chiesta per il '50 l'abolizione dei concorsi di bellezza

Roma, venerdì sera.

La Lega italiana per la moralità avrebbe intenzione di rivolgere una petizione al governo perchè nell'Anno Santo vengano proibiti i concorsi di bellezza che potrebbero risultare contrari alla moralità e al pudore e influire negativamente sulle celebrazioni religiose indette per il prossimo anno.

CRONACA CITTADINA

Centoventi bellezze alla prova dell'obiettivo cinematografico

All'alba è nata "Miss Occidente,,

Sfilano le 20 candidate prescelte per la selezione finale - Quattro chiacchiere con Laura Goglio: è una perfetta amazzone ma preferisce l'automobilismo; detesta la pittura moderna ed è innamorata

«Miss Occidente», la diciannovenne Laura Goglio

Alla «Rotonda» del Palazzo delle Esposizioni c'erano ieri sera molta bellezza femminili e molti occhi severi nel giudicarne altre. Si trattava di scegliere «miss Occidente» sotto forma di un «nuovo volto cinematografico» ma era sottinteso che questo volto fosse bellissimo, e non è facile arrivare alla serenità in fatto di superlativi. In precedenza, la giuria aveva discusso seriamente se del «nuovo volto cinematografico» dovessero far parte anche le gambe, un po' di superficie non vestita e quanta. Infine, si son messi tutti d'accordo per l'abito da sera, il che, generalmente è più cinematografico. Della giuria faceva parte con competenza assoluta, e cioè la signorina Marylin Buferd, già miss America 1947, attrice cinematografica: anche lei era in abito da sera, velluto nero, taglio tipo torpedine, i capelli rialzati alla nuca e tirati alle tempie, si da mettere in risalto l'ovale del viso e, in un certo qual senso, restringerlo affinchè gli occhi apparissero più grandi e di un più vivace scintillio. Le candidate, 20 in tutto, scelte dall'esame di 120 provini, sono sfilate nel seguente ordine: Archer Gledys (Inghilterra), non è piacciuto come camminava; Busso Medi, di Torino (silenzio); Da Canduzzio Cecilia, istriana, residente a Torino, poco più che una bambina, unica credo che non avesse neppure il rossetto alle labbra; D'Alessio Diana, di Catania, una spenia di «V 2» in piano lancio, dato che le «V 2» possano avere capelli viola; Eva Marcotti, di Trieste, un «tipo» indubbiamente ma tale da generare impressioni confuse; Gerbino Giusi, di Torino, bella ma troppo convinta della propria bellezza, sicchè l'appesantirà togliendole una parte di quella grazia così indispensabile quando si passa un esame; Kraiasi Ilse, di Pola, che il pubblico non fa neppure in tempo ad esaminare, distratto com'è da una «perla» del presentatore che dice «malgrado il nome italiana, la signorina è italianissima»; Marchesi Silvana, di Milano, che ha lasciato una scia di punti interrogativi; Marescotti Danila che annegava dentro un bel vestito di organdis, cosa si sarebbe detto che il vestito è non lei concorrente; Peretti Silvana, di Vercelli, impettita come un granatiere dopo l'elogio del colonnello; Petrucci Marcella, di Roma (silenzio), Rolando Irene di Torino, laureata in lettere, il che non sempre aiuta nel cinematografo; Tavera Marina, bella alla vista normale ma non molto all'occhio cinematografico del «provino»; Tinazzo Vittoria e Tinazzo Rita, di Torino; Tissa-Hora Giulietta, rumena, qualità non sufficiente alla gloria del cinematografo; Venosta Alba, di Torino; Walker Ellinay, di New York, vagamente rassomigliante a miss America e infine Goglio Laura, di Torino. Ultima. Gli ultimi saranno i primi, e Laura è risultata prima.

La giuria si è accordata quasi subito sul suo nome. Per il secondo ed il terzo posto, sono stati in ballottaggio i numeri 1, 4, 7, 10, 11, 18: poi hanno vinto il 10 e il 18, rispettivamente Marescotti Danila e Walker Ellinay.

Naturalmente la curiosità e gli applausi si sono concentrati maggiormente sulla signorina Laura Goglio, bombardata da lampi di magnesio a decine, rubata dalla radio perchè dicesse due parole al mondo. Quando ha finito, le abbiamo parlato anche noi. Diremo innanzi tutto che è bionda, di un biondo naturale tipo grano, capelli corti, arricciati parzialmente di riccioli, riga a sinistra, quasi del tutto diritta. Prima di essere scelta come «Miss Occidente» ella indossava una veste di tulle bianco con pizzo Chantilly e una mantella di volpe bianca. Dopo, naturalmente, la stessa vesti, più un sorriso folle. (Un poeta arabo scriverebbe: «I suoi denti sono petali di gelsomino»). La mantella era scivolata un tantino più in giù, sulla spalla nuda.

Altri dati: altezza m. 1,68; peso Kg. 54; piedi n. 37; vita cm. 60. Età: 19 anni, compiuti proprio ieri. Il resto si abbandona, ogni tanto, a gesti gentili.

Studi: ultimato il ginnasio felicemente, Laura non ha messo in rischio la sua felicità con altre avventure scolastiche. Ella studia lingua privatamente. Specialmente il francese. Va molto bene a cavallo ma preferisce l'automobile che guida personalmente. Spera di poter far delle corse. I genitori di lei sperano l'opposto. Vedremo che cosa ne penserà la pia. Difatti, è stato proprio lei che l'ha spinta a concorrere per «Miss Occidente». Quando hanno chiesto la necessaria autorizzazione al babbo e alla mamma, era troppo tardi per dire di no. Laura avrebbe pianto. Laura non è figlia unica ma tutti i genitori sono sensibili alle bambine che piangono.

«Miss Occidente» viaggia molto. Preferisce il mare. C'era dunque in lei, come un presentimento: a occidente c'è più mare che a oriente.

«Miss Occidente» non piace la pittura moderna. Difatti ha molto sviluppato il senso critico e il senso dell'humour. Le piace leggere, ma «senza esagerare». Il cinematografo le piace relativamente.

Altro? Faceva capricci da piccola, adesso no. Ne farà in seguito.

Altro? Le ho chiesto se è fidanzata. Mi ha risposto:

— No!

Ho soggiunto:

— E' innamorata?

Un guizzo d'indecisione negli occhi felici, e poi, netta, rapida, sicura:

— Sì!

Era quasi l'alba.

a. a.

Al terzo posto Ellinay Walker, nordamericana. (Foto Moisio)

Domani, nei saloni di Palazzo Cisterna

La mostra del "piano-case,, inaugurata dall'on. Fanfani

Una completa documentazione dei progetti edilizi che saranno realizzati in favore dei lavoratori

Per rimediare al problema della disoccupazione e a quello della costruzione di case, il piano Fanfani ha impostato una serie di lavori destinati a fornire abitazioni ai lavoratori. Il «piano incremento occupazione operaia» ha così istituito un organo centrale governativo, l'INA-CASA, che raccoglie i contributi sia dello Stato sia dei dipendenti dalle industrie e delega alcuni enti, come il Comune, le Province, ecc., a costruire tali immobili che verranno poi ceduti nel giro di sette anni ai lavoratori.

Una rassegna dei progetti degli edifici che verranno costruiti in Torino e in centri vicini sotto l'egida dell'INA-CASA, verrà aperta domani nella nostra città. In tre saloni del Palazzo Cisterna, in via Maria Vittoria, per iniziativa della Deputazione provinciale sono stati sistemati numerosi plastici e disegni, modelli e bozzetti che documentano l'attività predisposta per realizzare il piano.

La Mostra, organizzata dagli architetti Guala e Levi Montalcini, riveste particolare interesse sia dal punto di vista sociale per l'iniziativa che il Ministero del Lavoro intende realizzare nell'interesse della collettività, sia dal punto di vista tecnico edilizio per l'impostazione modernissima di immobili di tipo popolare.

La Mostra, che resterà aperta sino al giorno 28, verrà inaugurata nel pomeriggio di domani, alle ore 17,45, dal ministro Fanfani che viene a Torino per visitare alcuni cantieri e inaugurare i poliambulatori I.N.A.M. di via Montanaro e di Venaria. I lavoratori e i datori di lavoro, visitando la Mostra, potranno così rendersi conto direttamente delle prime utilizzazioni dei contributi versati

Due operai deceduti per infortuni sul lavoro

Una bimba in fin di vita

Di un mortale infortunio sul lavoro è stato vittima lo sterratore Teobaldo Bonino fu Pietro, di 53 anni, residente a Torrazza Piemonte. Mentre lavorava venne investito da una frana restando sepolto dal terriccio. E' deceduto in seguito allo schiacciamento del torace.

— Un'altra mortale disgrazia a Chivasso, in via Torino 59, il falegname Filippo Gallo, di 68 anni, abitante nella nostra città in via Vibò 41, era salito su una impalcatura per riparare la saracinesca della Farmacia Moderna. All'un tratto perdeva l'equilibrio e precipitava dall'altezza di 3 metri. Decedeva in ospedale per la frattura del cranio.

— L'altra mattina, nelle case popolari di Orbassano, la bambina Pierina Piras, di 6 anni, mentre giocava scivolando per la ringhiera delle scale piombava dall'altezza di 4 metri. Ha riportato la frattura della base cranica ed è stata ricoverata con prognosi

Echi di cronaca

GRANDE ALBERGO PIEMONTE, Via Goberti 15, tel. 49-628. Continua fino a tutto il 28 corr. l'importante esposizione tappeti persiani.

OPERAI IMPIEGATI LAVORATORI è stato istituito per voi un grande negozio che vi dà la possibilità di acquistare Mobili propri e comuni, letti e carrozzine per bambini, cucine economiche con tornelli a gas ed elettrici di alto rendimento, macchine da cucire di qualità insuperabile. Tutti questi articoli sono venduti con pagamento fino a 36 rate da poter soddisfare tutte le categorie sociali. Il prezzo (Magazzini U. R. A. P. in Via Garibaldi 9 nel cortile) il vero magazzino degli operai ed impiegati.

Una cura efficace per i ragazzi deboli

Ai ragazzi pallidi, magri, linfatici giova somministrare il Proton. Questa cura arricchisce la composizione del sangue, e benefica, per conseguenza, tutto l'organismo. Il colorito delle guance si accentua, l'appetito e la digestione migliorano, rifioriscono le condizioni generali.

Il Proton si presenta sotto forma di un liquido gradevole. Viene usato alla dose media di due cucchiaini al giorno. Si prende prima dei pasti. La cura completa dura due mesi circa. Essa è conosciuta per la sua reale efficacia.

PROTON

(Autorizz. Prefet., N. 0861, Torino, 21-5-941) (374)

Paurose incidente a Cavoretto

Comitiva prigioniera nell'auto ribaltata

Un incidente stradale che poteva avere gravissime conseguenze è avvenuto stamattina poco prima delle ore 4 nei pressi di Cavoretto. Un'automobile Aprilia, giunta all'ultima curva, è uscita fuori di strada ed è precipitata lungo il pendio molto ripido, per una trentina di metri. Fortunatamente la macchina prese la ripida discesa di punta di modo che si capovolse più volte, sempre nel senso della sua lunghezza. Si fermò sul fondo: la parte anteriore della carrozzeria staccata, i vetri polverizzati, tutto l'insieme ammaccato e rovinato.

Dentro erano rimaste prigioniere cinque persone: Pietro Ferrara di Antonio di anni 18 abitante in corso Moncalieri; Giuseppe Tomatis di Giuseppe di anni 18 in via Genova 20; Elsa Coppo di Carlo di 24 anni, abitante in via Cavour 10; Maria Globergo di Ettore di anni 17 domiciliata a Moncalieri, e un altro giovanotto non identificato. Alcuni loro amici che li seguivano in motocicletta e assistettero alla drammatica scena si precipitarono in loro aiuto. Li trassero dalla macchina fracassata e chiamarono immediatamente la Croce Rossa, che mandò due autoambulanze. Dei passeggeri, la Coppo, la Globergo e il Fontana hanno riportato ferite e contusioni varie guaribili in 20 o 30 giorni; il Tomatis ha avuto solo qualche leggera escoriazione; il quinto passeggero è rimasto perfettamente illeso.

La comitiva di giovani si dirigeva ad un locale di danze a Cavoretto. L'automobile è ancora sul fondo della scarpata. Probabilmente in giornata sarà trasportata in qualche garage con il carro attrezzi dei vigili del fuoco.

Dramma nella famiglia di un professore dell'Istituto Magistrale

E' morto uno dei bimbi avvelenati dalla carne

Il piccino era ricoverato al Mauriziano: stamane i genitori e i due fratellini sono stati trasportati alle Molinette - Altri casi in corso Regio Parco e in corso Moncalieri - I colpiti sono un centinaio: alcuni gravi

L'avvelenamento collettivo dovuto a carne di cavallo giunta al tragico epilogo. Mentre il numero delle persone intossicate ha raggiunto cifre ragguardevoli, il bollettino sanitario di stamane deve registrare, purtroppo, anche un caso letale. L'avvelenamento ha provocato la morte del piccolo Vitto Caramello, di dieci anni, abitante in via Stazione Fallisi 52, figlio del noto professor Caramello titolare di una cattedra nell'Istituto Magistrale «Regina Margherita».

La famiglia Caramello aveva acquistato la carne di cavallo nella macelleria di via Monti 7 martedì scorso, e ne mangiò il giorno stesso. Nella notte i piccoli si manifestarono allarmanti e ne fu colpito tutta la famiglia: il padre, la madre Maria Morello in Caramello, il piccolo Vitto ed i due fratellini minori. La madre, anzi, fu costretta a sospendere l'allattamento del suo ultimo nato, di due anni, perchè anche il piccino cominciava ad accusare disturbi intestinali.

L'intossicazione aveva colto in modo più violento il piccolo Vitto, che aveva mangiato carne giustamente abbondantemente. Nella giornata di mercoledì le sue condizioni si aggravarono, tanto da consigliare il ricovero all'ospedale. In carrozza fu portato al Mauriziano e gli furono praticate immediatamente le cure del caso. Tutte le inutilità. Il bimbo non accenna affatto a migliorare, anzi ieri notte in agonia. Straziato verso le tre si è spento fra atroci dolori, senza che i familiari potessero avere neppure l'estremo conforto di assistere nelle sue ultime ore poiché anche il padre, la madre ed i due fratellini sono stati ricoverati — con tutta urgenza, all'ospedale delle Molinette. Più preoccupanti appaiono le sorti della bambina, compromesse dai mortali veleni prima ancora di venire nate, al Ginecologico, il tragico destino che ha colpito il loro figlio.

Da tutti gli altri ospedali cittadini, viene segnalato che il numero degli avvelenati è in aumento. Fra gli ultimi casi registrati vi sono: Franca Gilardi, di 20 anni, abitante in corso Moncalieri 128, ricoverata alle Molinette; Antonino Rossoli abitante in via Aquila 34, ricoverato al Mauriziano; Gaetano di Adolfo Fiastri, fratelli, abitanti in via Aragona 23, portati al Mauriziano alle ore undici di stamane. Anche la madre di questi ultimi è sofferente, ma ha preferito farsi curare a casa.

Intanto le autorità sanitarie, mentre si attende l'esito delle analisi in corso sui campioni di carne prelevati nella macelleria di via Monti e hanno fatto rifornimento il forno del proprietario del negozio Settimo Gilardini, di 33 anni. Contemporaneamente è stato effettuato un sopralluogo in un'altra macelleria in corso Regio Parco n. 33. Una donna, certa Maria Canavero di anni 45, residente in via Parma 43, ricoverata ieri sera all'Ospedale Mauriziano per intossicazione provocata da carne equina avrebbe affermato di aver acquistato la carne guasta nella macelleria di corso Regio Parco. Durante il sopraluogo effettuato dalle autorità il titolare del negozio era assente. Gli agenti hanno effettuato prelievi della carne in vendita. Anche questa sarà sottoposta all'analisi dell'ufficio di igiene. Con tutta probabilità — secondo quanto risulta — saranno anche esaminati i resti di carne già cucinata, rinvenuti presso le abitazioni di almeno delle persone avvelenate. L'indagine tende ora a stabilire con esattezza le provenienze delle carni infette. Il caso di intossicazione registrato nella macelleria di corso Regio Parco — secondo il veterinario provinciale — parrebbe infatti avvalorare la tesi della introduzione clandestina di carne senza cioè i prescritti controlli della autorità sanitaria. Per il momento questa è una ipotesi.

Intanto però — secondo quanto si apprende — sarebbe venuta alla luce una circostanza quanto mai significativa: il titolare della macelleria di via Monti e quella del negozio di corso Regio Parco sarebbero ottimi amici.

In pratica quindi non si potrebbe escludere che i due macellai abbiano acquistato una bestia in comune e se la siano divisa dopo la macellazione.

Una risposta definitiva a questi quesiti potrà averli soltanto dal responso dell'ufficio d'igiene.

Stamane stesso i periti coltori dell'Istituto di medicina legale dell'Università hanno iniziato l'esame necroscopico della salma del piccolo Vitto Caramello.

RADIO

RETE AZZURRA, — 17: Ritmi moderni; 17.30: Trasmissione da Monza; 17.45: Musiche olandesi contemporanee; 18.15: Conversazione; 19.25: Orch. Per Voi Fatti; 19.50: Orchestra Rossa, 19.35: La voce dei lavoratori; 20: Giornale; 20.25: Motivi di successo; 21: Impresa Italia; 21.30: «Concerto sinfonico» diretto da Arturo Basile; 23.15: Oggi in Parlamento; Giornale; 23.30: Musica

RETE ROSSA, — 17: Pomeriggio musicale; 18: Ballabili e canzoni; 18.30: Il convegno dei ragazzi; 19: Incontro musicale; 19.30: Orchestra Marini; 19.45: Orchestra di ritmi moderni; 20.10: La voce di Rita Hayworth; 21.3: Danze di Spagna; 21.45: Documentario giornalistico e Premio Italia n. 22.5: Orchestra Melodica; 22.35: Musica

SPETTACOLI

Scrittrice in lacci e giudice in gonnella

(*La fossa dei serpenti*, di A. Litvak
Scandalo premeditato, di N. Tauro)

La fossa dei serpenti è la versione italiana dell'ormai famoso *The snake pit*, il film che ha inaugurato la Mostra di Venezia, dove ha ottenuto due premi internazionali, e pochi giorni fa il Festival torinese della Mostra dell'Occidente. Poichè la critica ne ha già diffusamente parlato e molti torinesi lo hanno visto, ci risparmieremo a ricordare che *La fossa dei serpenti* è tratto dall'omonimo romanzo di Mary Jane Ward, una giovane scrittrice che per alcuni mesi del 1946 fu rinchiusa in un ospedale psichiatrico non lontano da New York. Il succo e il frutto di quell'esperienza, e il titolo si riferisce a una credenza medioevale, secondo cui i pazzi dovevano essere gettati in una fossa brulicante di serpenti, acciocchè l'orrore di quella vista e di quella compagnia producesse in loro un salutare scossone. «Electro-shock» di pure; nulla di nuovo sotto il sole. Fedele al romanzo, il film è la storia di una giovane alienata, che un valente psicanalista, dopo una lunga, tenace cura, strappa alle tenebre della follia, e restituisce al marito innamorato. Ma è soprattutto il grandioso e allucinante affresco di un interno di manicomio americano, con tutta la sua perfettissima organizzazione e il suo goffo orrore: una cosa che non si dimentica. Film potente. Interpretato da una grande Olivia De Havilland.

Con *Scandalo premeditato* invece ci troviamo di fronte ad un film ipodermico. Un giornalista, incaricato di compromettere e di rimuovere un arcigno magistrato al fine di ottenere la revisione di una condanna, gli si mette intorno fino a innamorarlo di sè; e poichè non resistere male, sarà bene dir subito che si tratta di un giudice in gonnella e per giunta molto casalingo. Avviene, si capisce, che il giornalista si innamori anche lui e cada nella sua stessa trappola... La solita commediola, che di questo spunto deriva altre divertenti situazioni, è recitata con disinvoltura da Rosalind Russell e da Walter Pidgeon, affiancati da Jean Rogers e da Edward Arnold.

l. p.

Stamane in Assise: omicidio premeditato a scopo di rapina

L'emigrante massacrato nella galleria del Frejus

La Corte d'Assise riprende stamane la udienza, interrotta durante il periodo feriale con un gravissimo processo a carico di due giovani catanesi. Giuseppe Corsaro di Stefano, di 23 anni e Luigi Fassari, di altri 19, accusati di avere assassinato, a scopo di rapina, un povero vecchio emigrante, Battista Nicolotti, di Asola.

Il truce misfatto fu compiuto il 31 marzo 1946 nella galleria del Frejus, al chilometro 10, in territorio francese, dove qualche giorno dopo, alcuni ferrovieri della squadra di controllo il Bardonecchia scoprirono il cadavere di un uomo che presentava profonde ferite al capo e sul corpo prodotte da un'arma contundente e da un'arma da taglio. Risultò che la vittima era stata depredata di 2400 franchi.

Il dibattimento è presieduto dal Consigliere Cancia, sostiene l'accusa il sostituto Procuratore generale Cassina, cancelliere il dott. Quaglia. Il Fassari è difeso dagli avvocati Nasi e Dagasso. Il Corsaro dall'avv. Chauvelot.

La Corte esamina l'istanza di perizia psichiatrica avanzata dall'avv. Dagasso nell'interesse del suo patrocinato e quindi si passa all'interrogatorio degli imputati, due giovani dall'aspetto distinto e che non rivelano nelle caratteristiche somatiche, le stigmate delinquenziali.

Il narrazione dei Fassari non si discosta molto dalle dichiarazioni già rese in istruttoria. Egli lasciò Catania, dove frequentava il secondo anno commerciale, per recarsi in Francia con l'intenzione di arruolarsi nella Legione Straniera, in seguito ad una delusione amorosa. Con lui era il Corsaro. A Roma si rivolsero al Consolato francese, ma qui non poterono concludere nulla. Allora, rivelando un po' di denaro con la vendita di oggetti personali, vennero in Piemonte e, riusciti a passare il confine, raggiunsero Modane. Scoperti dalla gendarmeria francese furono fatti rimpatriare mediante l'istradamento attraverso la galleria del Frejus. Effettuarono il percorso in compagnia del vecchio emigrante assieme, Battista Nicolotti.

Nell'attraversare la galleria sono se un'ampia discussione. Il vecchio li avrebbe scambievolmente rimproverati dicendo: — Quelli che si arruolano nella Legione Straniera sono tutti delinquenti come, d'altra parte, tutti i siciliani.

Nacque una violenta zuffa ed il Corsaro, per difendersi, colpì con un sasso alla tempia il Nicolotti che aveva estratto il coltello. Il Fassari intervenne e strappatogli l'arma di mano lo colpì ripetutamente al petto ed alla spalla. Quindi s'impadronì del denaro.

Poi ragginnse il Corsaro, che nel frattempo si era allontanato e gli disse: — L'ho ammazzato!

Le versioni dei Fassari è confermata dal Corsaro. Sono stati quindi eseguiti i rilievi tecnici dei carabinieri di Bardonecchia, la moglie della vittima ed il proprietario dell'albergo presso il quale soggiornò gli imputati dopo il delitto.

Nel pomeriggio il P. G. pronuncierà la sua requisitoria e in serata si avrà la sentenza.

PASSA TEMPO

1. Il nome di una famiglia. 2. Imbuto di latta. 3. Fatto di nuovo. 4. Non sicuro. 5. Ottimo alla mitraglia; 6. Non toccato; 7. Rancoroso. 8. Un mese.

Risultati: «La metà del mondo è fatta della malinconia. Talvolta questa metà gode a crederla» (Dufresny)

Il Consiglio artistico dell'unione artigiana

Domattina, alle 10, presso la sede della Unione Artigiana, via Maccalupi, avrà luogo, presenti autorità e dirigenti confederali, l'insediamento del Consiglio Artistico dell'Artigianato.

Dedicatasi solo per la famiglio, dopo lunga e penosa malattia, munita dei Conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Faussone Maria in Barbero

Esercente

Ne danno il dolorosa annuncio: il marito Giuseppe, le figlie Colette e piccolo Piero, Ada col marito Angelo Pallarino e piccolo Giuseppe, Irene, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 24 c. m. alle ore 15.30, partendo dall'abitazione corso Peschiera n. 165.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Solo oggi, al suo ritorno in patria, apprendendo la tragica fine nel cielo di Cannes dell'adorato consorte e papà

COMANDANTE PILOTA
Giorgio Girardello

la moglie Lelia Marini di Villafranca e bimbi, ne danno costernati l'annuncio e funerali avranno luogo alla tempia il Nicolotti aveva estratto il coltello. Il Fassari intervenne e strappatogli l'arma di mano lo colpì ripetutamente al petto ed alle spalle. Quindi s'impadronì del denaro.

Poi ragginnse il Corsaro, che nel frattempo si era allontanato e gli disse: — L'ho ammazzato!

Le versioni dei Fassari è confermata dal Corsaro. Sono stati quindi eseguiti i rilievi tecnici dei carabinieri di Bardonecchia, la moglie della vittima ed il proprietario dell'albergo presso il quale soggiornò gli imputati dopo il delitto.

Nel pomeriggio il P. G. pronuncierà la sua requisitoria e in serata si avrà la sentenza.

Domattina, alle 10, presso la sede della Unione Artigiana, via Maccalupi, avrà luogo, presenti autorità e dirigenti confederali, l'insediamento del Consiglio Artistico dell'Artigianato.

Dedicatasi solo per la famiglio, dopo lunga e penosa malattia, munita dei Conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Faussone Maria in Barbero

Esercente

Ne danno il dolorosa annuncio: il marito Giuseppe, le figlie Colette e piccolo Piero, Ada col marito Angelo Pallarino e piccolo Giuseppe, Irene, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 24 c. m. alle ore 15.30, partendo dall'abitazione corso Peschiera n. 165.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Solo oggi, al suo ritorno in patria, apprendendo la tragica fine nel cielo di Cannes dell'adorato consorte e papà

COMANDANTE PILOTA
Giorgio Girardello

la moglie Lelia Marini di Villafranca e bimbi, ne danno costernati l'annuncio e funerali avranno luogo alla tempia il Nicolotti aveva estratto il coltello. Il Fassari intervenne e strappatogli l'arma di mano lo colpì ripetutamente al petto ed alle spalle. Quindi s'impadronì del denaro.

Poi ragginnse il Corsaro, che nel frattempo si era allontanato e gli disse: — L'ho ammazzato!

Le versioni dei Fassari è confermata dal Corsaro. Sono stati quindi eseguiti i rilievi tecnici dei carabinieri di Bardonecchia, la moglie della vittima ed il proprietario dell'albergo presso il quale soggiornò gli imputati dopo il delitto.

Nel pomeriggio il P. G. pronuncierà la sua requisitoria e in serata si avrà la sentenza.

Bollettino meteorologico

Temperature: max. 13,8, min. 16, ore 8 di stamane: 16,8, umidità 88 %, pressione al suolo mm. 741,2, temperatura media 17,6. — **Previsioni:** Sereni e moderati annuvolamenti in prevalenza medii. Venti vari deboli. Temperature media pressochè stazionaria. Visibilità buona.

Coi conforti religiosi è mancata ai suoi cari che tanto l'adoravano

Maiolo Delfina n. Ferraro

Lascia il marito Filippo, la figlia Rina col marito Enrico Dappolla e nipotina Marisa, le figlie Rita e Ida, i fratelli, sorelle e parenti tutti. La cara Salma partirà alle ore 8.30 del 24 corr. da corso Orbassano 330 e verrà trasportata a Villa S. Secondo d'Asti ove verrà tumulata nel Sepolcreto di famiglia.

SOFFERENZE DI STOMACO?

Eccovi un rimedio sicuro

Temete il pranzo forse perchè lo stomaco vi provoca disturbi? Sovente la causa di una digestione dolorosa dipende da iperacidità gastrica. Non disperate, potrete neutralizzare questo eccesso di acidità prendendo una piccola dose di MAGNESIA BISURATA subito dopo i pasti oppure quando soffrite di questi mali di stomaco. La MAGNESIA BISURATA vi darà sollievo in pochi minuti e una digestione senza dolori. Dovrete farne oggi stesso la prova.

La polvere ed le compresse in tutte le farmacie

Digestione Assicurata con MAGNESIA BISURATA

Commerciare vuol dire conoscere, conoscersi

Il prodotto migliore, il mercato più conveniente, quali le possibilità di compensazione tra il vendere e il comperare tra paese e paese. La **Mostra Internazionale Scambi Occidente**, a Torino dal 10 al 28 settembre, sarà una scuola di conoscenza reciproca tra produttori esportatori importatori dell'Occidente.

STABILIMENTI E.A. BONOMELLI - MILANO - VIA IMBONATI, 5

chiamasi ESPRESSO CAMOMILLA BONOMELLI

SOLTANTO LA BEVANDA PREPARATA NEI BAR CON LA BREVETTATA COMPRESSA BONOMELLI

COMPRESSA — BREVETTATA

TECNIGRAFI COMPASSI - REGOLI STRUMENTI TOPOGRAFICI METRO - CALIBRO - MICROMETRI E. ALLEMANO

PREZZI DI FABBRICA

ANNUNZI SANITARI

Malattie veneree, pelle, sangue e delle glandole a secrezione interna DOTTOR MACHIAVELLO Via Nizza, 47 - Ore 15-20 Sab. 11-12

STITICHEZZA CATTIVA DIGESTIONE EMORROIDI?

PILLOLE-S FOSCA

PURGATIVE

TUTTE LE FARMACIE

TEATRI E RITROVI

Giuro La Florida (p. Solferino 25) 48-923; 21-1 Orch. Florida diretta da P. Fasolo, canta Aldo Dona

REPOSI
Vivo successo di
DOPPIO GIOCO
con YVONNE DE CARLO
BURT LANCASTER
Universal Internat.

CINE PRINCIPE
Un capolavoro di
WALT DISNEY in technicolor
"FANTASIA"
Musiche dirette da Stokowski
Non verrà più proiettato a Torino per la stagione 1949-'50

EDEN GIARDINO DANZE
Stasera il più bel venerdì
BRIO DI GIOVINEZZA
della stagione, con l'esclusiva di Miss Brio. La ditta profumi Mosse distribuirà e sorteggerà i suoi rinomati prodotti.

Smeraldo Danze Goito 3, t. 650470 stasera 21 rlap. 2 Orch. Ortuso e Balocco c. Mariorana Lotti Cerise **Varese Bar** (c. d'Azeglio, Valentino, tel 683-360) Buffet freddo Ensalle 3. Special. fumiche parisina **Pagoda Danze**: ore 21 Orch. Harimex; canta Luciano Bonvene. **Giardino Danze Moda** Valentino: 21 Orch. Allegrini c. Laris-Mascoco **Danze Rinaldi**, Estivo coperto, p. Carlo Alberto: 21 Orch. Garabello **Columbia** via Goito 5 bis: Dopoteatro-Danze-Attrazioni

Al Cavallino Bianco Cavoretto Rist. Dancing Orch. Valdambrini

La Perroquet via Goito 26: Orch Brunt. Danze. Attrazioni.

Taverna Bar Sestriere v. Arnaldo 10, presenti, danze e attraz. **Principe** tel. 76-951 Marcello Zeme e suoi solisti, c. Beltrami-Ariddo **Lido Oky**: canta Alfredo Oliveri. **Gaslet Valsa**, 21 Orch. Commatio **Monteagnuerini** ore 21-24 danzi **Satellite**: 21 danze salone interno. **Eden Danze** p. Statuto, t. 44-765 Orch. Zeme, canta N. Columbo. 21

EXCELSIOR DANZE
Riapertura sabato 24 corr. ore 21 nei rimodernati locali di Via Magino 17, telefono 20-041.

SMERALDO CLUB DANZE
Via Goito 3 - telef. 682 470
La Direzione annuncia alla spett. Clientela la riapertura dei locali stasera ore 21. La ditta M.A.R.A.S. offrirà a tutti gli intervenuti in omaggio i suoi cioccolatini di lusso. 9 Orchestre - Ricetta diretta dal M° Orfuso e L. Mariorano, S. Lodi e l'Orch. Balocco c. A. Cortese e G. Mezzo. Prenotazione tavoli.

LA FLORIDA CLUB
annuncia per stasera la
Gerda Reynolds
in omaggio «La penna che scriva varamente».

CLUB PRINCIPE DANZE
tel. 76-951. Grande Serata Arden Artisti Associati lieti per il successo Nesce una stella. Ricchi premi offerti dalla Casa Ardem.

SALA DANZE DAUDO
Via S. Massimo 14. Tel. 46-775 Domani ore 21: riapertura dei locali le intramenti rimodernati. Orch M° Bertona, canta Ernesta Rinaldi

CINEMATOGRAFI

Astoria che lusso del serpente con Olivia De Havilland. Vietato minori anni 16.

Ambrosio: «Ogni ragazza vuol maritarsi» C. Grant, F. Tone, S. Drake **Corso**: «La signora Skeffington» B. Bette Davis, Claude Rains

Doria: «Quadrigione Tokio» con Cary Grant e John Garfield

Lux stasera ore 21,30 unico spettacolo di gala: «Il cielo può attendere», un technicolor di E. Lubitsch.

Metro-Cristallo: «Scandalo premeditato», Rosalind Russell, Walter Pidgeon. Matinè 10,30 e L. 135

Nepoti: «Doppio gioco» con Yvonne De Carlo e Burt Lancaster.

Torino: Abbandonata in viaggio di nozze (Colbert, Mc Murray), ep. 14

Vittoria: «La storia del generale Custer», E. Flynn, O. De Havil land Orario: 14, 16,30, 19, 21,40

Alexandra: «La lucciola» Jeanette MacDonald, Allan Jones

Alpi: «Enamorada» M. Felix.

Ariston: «Il Gran Premio» technic M.G.M., M. Rooney, E. Turner.

Augustus: «Sarabanda tragica», technicolor, R. Granger, F. Rosay, Farè: «I briganti» con Jon Hall e Victor Mac Laglen.

Ideal: «I 4 rivali» Oscar Wilde

Varietà Internazionale: 18.10 21,15

Lamarmora v. Cernaia 34 t. 40-606 «Scheherazade» (tecn.) T. De Carlo

Hollywood: «Fabiola» M. Morgan.

Massimo: «La fortuna è bionda» Lana Turner, Robert Young.

Nazionale: «Fabiola» M. Morgan.

Principe: Fantasia Col. W. Disney.

Statuto: «Fabiola» M. Morgan.

Ausa: «Silenzio è d'oro», Chevalier **Mignon**: «Giulietta e Romeo», Var. **Olimpia**: «Il ritrovato» D. Scala **P. Nuova**: Pista nel deserto, tecn. **Reginà**: Eterna armonia, col. Var. **Romano**: «Monaca santa» e Rivista Varzero 15,30 e 21,15.

S. Felice: «Delitti senza castigo» Robert Cummings, Ann Sheridan.

Esperia: Preferisco la vacca Col. imperiale: «Ali Baba», col. Var. Viaggiare in ogni legge. Circoli

Iris: «L'isola di Montecristo».

S. Paolo: «Ribelli del porto».

Corallo (Lucs): «Casa dei nostri sogni», Cary Grant, Myrna Loy.

Eridano: «Stanotte o mai più» technicolor con Rita Hayworth.

Gregg: «L'assalto», B. Flynn.

Reclame: «Amore sotto zero» Sonja Henie e Comp. di Rivista 21,30.

V. Veneto: «Guglielmo Tell», Cervi

Astra: Quercia dei giganti, tecn. Varietà vari deboli. Temperature media pressochè stazionaria. Visibilità buona.

Cairoli: «I trasgressori» Gable.

Colosseo: Vento selvaggio, tecn. Italian: «Accidenti alla guerra» e Compagnia di Rivista ore 21.

Medaglie: «Follie per l'opera» Basil, Daniglia, Campanini, Topolino

Piemonte: «I pascoli dell'odio».

S. Carlo Nichelino: «Bantam».

Spatuz: Prigioniera segreto, Tracy

Apollo: «Cobra» technicolor.

Dora Appuntamento d'ami, tecn. **Idora** Fulminati Robinson Dietrich

Lucento: Tangeri, M. Mostev. Var.

Romo: «Il principe ribelle».

SUL PONTE DI BASSANO

Mentre sosto all'ombra ventilata della tettoia di questo antico ponte rinnovato mi diverto a immaginare un fastoso banchetto, di quelli abituali nei tempi antichi.

La valle da cui discende il Brenta è come una parete dipinta a paesaggio di sfondo a questa sala serea. La chiara acqua scorre tra la ghiaia, le sponde si elevano sostituendo la roccia con case sovrapposte fino a colmeggiare nel castello tra il verde degli alberi, oltre sono i colli e da ultimi i monti, parte in ombra e parte in sole. Una barca discende seguendo la corrente e un uomo ogni tanto evita di fermarsi sulle ghiaie dando una spinta con un lungo bastone contro il fondale. Sui colli un pastore vigila le pecore brucanti l'erba tra i castagni, una strada svolta tra un colle e l'altro e una carrozza chiusa appare e scompare sollevando la polvere. E' un passaggio fermo da secoli.

La tavola è lunga quanto il ponte e le balaustre rossastre la limitano, già sono tutti convenuti gli ospiti, gli uomini alternati alle donne: sete, velluti e merletti pure si alternano alle ciprie, ai rossetti e allo scintillio dei gioielli.

I paggi avanzano uno dietro all'altro portando scherzosi ruppieroni raffiguranti oche incuriosite, galline in atto di covare, tondi poponi, verze scoppianti. Avanzano a tempo di musica, chè dal lato opposto del ponte una orchestrina ha incominciato a suonare. I paggi hanno che ad ogni arco che regge la tettoia uno di loro deve convergere verso la tavola e passare nel mezzo la ruppierona che porta.

Si alzano i coperchi tra le risa dei convitati e viene servita una deliziosa minestra di riso e piselli.

Alle ruppiere di porcellana rosa dove sono raffigurate scene d'amore e di caccia si accoppiano sulla tavola i bicchieri di Murano che vengono subito colmati e vuotati del vino dei colli vicini. I canti al profumo della minestra si agitano tra le sedie e le gambe abbaiando nella protesa della loro parte.

Nella cucina, al principio del ponte, i cuochi con alti e bianchi berretti si abracciano attorno a grandi pentole bollenti e ragazzi con delicatissime dita stanno sbucciando centinaia di uova sode.

La musica dell'orchestrina quando si fa più fievole, deviata dal vento, lascia intendere il mormorio del Brenta contro i piloni del ponte e le chiacchiere vivaci accentuate da impetuose risate che si propagano per tutta la tavola.

Arriva la seconda portata in grandi piatti: sono gli asparagi di Bassano che crescono tra la buona terra venata di sabbia. Appaiono ai margini dei piatti decori di pesci, di uccelli e di farfalle, ma appena vuotati si scoprono al centro pulcinelli danzanti. I cavalieri offrono ambigui alle dame gli asparagi migliori da mangiare con la nova accoppiate ed essi dopo averli accettati coprendosi con finto pudore il volto col tovagliolo, li divorano fino all'estremità del gambo che, con libero gesto, viene gettato nelle acque del fiume sottostante.

Sulla strada che scende tra le case avanza una colonna di mendicanti vecchi e storpi attratti dal buon odore del banchetto. Alle finestre imminenti alle rive stanno fitti gli abitanti a curiosare, ma sui campi che precedono i colli i contadini, come viventi in un altro mondo, stanno i buoi e reggono l'aratro che apre la terra.

I piatti usati vengono sostituiti con altri raffiguranti tutti i mestieri dell'uomo tra una corona di frutta, di biade e di fiori. Il vino nei bicchieri e nelle anfore si alza e si abbassa come per un rapido influsso lunare sull'acqua marina. La fila dei paggi riappare dalla tumultuante cucina ad una musica marziale portando i polli novelli arrostiti allo spiedo, dorati tra l'avorio nitido dei grandi piatti e in basso terrina verdeggia, come giada, l'insalata appena fiorita, cosparsa di rossi ravanelli. Per condirla sono state messe in tavola le oliere di bianca porcellana lavorate a figure e ad animali una diversa dall'altra. Un carro trainato da buoi porta due sacchi che si aprono spargendo il sale e il pepe e due grosse fiasche con l'olio e l'aceto. Un somaro affaticato nel salire un'erta fiancheggiata dal conducente regge due bisacce, un altro scende prudente trattenuto per la coda da un altro conducente e regge due botticelle. Un vasaro sta sul frangente di un'onda col suo carico di spezie e due barilotti rotolanti senza spargere l'olio e l'aceto.

Tre grazie danzano tra due arse dove nell'una biancheggia il sale e dall'altra il pepe punge l'aria fino a fare starnutire la dama più vicina. Altre ancora si confondono nella lunghezza della tavola. Anche i piatti sono bianchi d'avorio come non vi fosse tempo di cuire in contemplazione di figure, mentre il profumo del pollo arrostito si fonde con quello della salvia e del rosmarino secondo la voglia. Dame e cavalieri non usano coltello e forchetta, ma prese con le dita cercie ed ali le contendono ai cani tra i denti prima di gettare loro le nude cose rimaste. Musica e vino sono più forti, più piccanti e assecondano il crescendo della conversazione.

Dai colli scesi i pastori col loro gregge e per la strada che si addentra nella valle risale una fila di polverosi carriaggi.

Da un capo del ponte i mendicanti divorano le teste dei polli e intingono il pane nell'unto delle pentole, mentre i ragazzi di cucina giuocano ai dadi e si sono messi a ballare tra loro, ora che il banchetto volge alla fine e non vi è altro da preparare.

Piatti azzurrini succedono a quelli bianchi davanti ad ognuno, azzurrini con peonie e crisanti mi che fanno corona a paesaggi montani con pagode e cinesi in portantina e arrivano turriti pasticci di interiora contornati da tenera polenta modellata dagli stampi in forma di frutta tutta bagnata di succo. Crollano le torri di fegatini e di piccoli cuori e scompare la polenta lasciando vedere disegnati sui grandi piatti, gli amorini svolazzanti tanto per non accrescere la sovrabbondanza del cibo.

Su larghe foglie di fico vengono portati cosce un rinzalco decisivo i freschi formaggini che sanno del primo fieno, tremuli e grassi, ma quelle foglie sono di leggera e sonante ceramica. A grandi richiami si richiede la polenta per rivere a quella tavola il senso dei pastori che così ugualmente si cibano all'ombra dei castagni. Poi si salta senza constatare l'ostacolo, tanto erano dolci i formaggini, alle torte cremose giacenti su piatti a screzi verdi, marrone e rossi e alle succose ciliege che precipitano sui piatti delle stagioni.

Il banchetto finisce con il caffè nelle tazzine senza manico che fanno scottare le dita rosee delle dame. Nell'attesa che il caffè si raffreddi cose scagliano i noccioli delle ciliege sui cavalieri preferiti. Da ultimo reni frenetici da un minuetto che insiste, non attendono i paggi che sparecchino, afferrano stoviglie, sedie e tavola e le lanciano nelle acque voraci del Brenta per danzare inebbriati.

Giovanni Comisso

Mentre dormivano bruciarono due bimbi

Tragico incendio a Wausau, nel Wisconsin. Due bimbi, Giuseppe Kortbein, di 3 anni, e la sorellina Cilson, di 13 mesi, sono bruciati vivi nell'incendio della loro casetta. Dormivano, la mamma era da una vicina, il padre al lavoro. La fiamme si svilupparono così rapidamente che nessuno potè avvicinarsi a loro per tentare di salvarli. La casetta, quasi tutta in legno, andò completamente distrutta e i corpi dei due piccoli rimasero carbonizzati. La madre è quasi impazzita dal dolore.

Don Nenè, ovvero il bandifismo siciliano

Storia vera d'un capo della mafia

MILANO, settembre.

Uomo di statura un po' al disopra del normale — con un viso incorniciato da una bella chioma bianca e da un paio di baffoni degni di un maresciallo dei carabinieri dell'epoca umbertina — e dalla apparente età di poco più di sessant'anni, don Nenè camminava speditamente, appoggiandosi spesso ad un bastone, ed era sempre vestito di nero, con un cappello dalla falda molto larga. Quando entrava, a Milano, nel ristorante del «signor Peppino», un siciliano distinto e dai modi cortesi, tutti i siciliani, soliti mangiare insieme ad un istesso tavolo, lo salutavano con rispetto: qualcuno, nello stringergli la mano, si inchinava quasi a ossequio con le labbra.

Don Nenè rispondeva a tutti cortesemente e si sedeva sempre allo stesso posto: l'ultimo a sinistra della tavola. Non di rado mangiava anche con rapidità. Questo avveniva a mezzodì; la sera o di domenica restava più a lungo, conversava con gli assidui del ristorante e con loro giocava volentieri a tressette, gioco in cui era maestro. Ma appena si usciva fuori dal ristorante don Nenè salutava tutti garbatamente e si allontanava per i fatti suoi.

Diversi commensali di un tavolo di napoletani, fra i quali ero io — e che avevano stretto relazioni abbastanza cordiali con i siculi —, chiesero il nome del dignitoso vecchio: «don Nenè», fu risposto. Quando si chiese il cognome, un giovane siciliano, impiegato di banca, si affrettò a rispondere: «Capuano, lo zio dell'ingegnere Capuano» (un altro cliente siciliano del locale).

Una sola volta uno dei napoletani — benchè fosse noto che don Nenè si interessava di una fabbrica di gelati siciliani — vedendo la costanza con cui il vecchio, appena si usciva dal ristorante, si allontanava, disse: «Eppure forse costui è uno della mafia, allontanatosi dalla Sicilia a causa di Mori» (era l'epoca delle famose strombazzate azioni del noto prefetto contro i mafiosi). Ma nessuno fece caso a questa osservazione.

Don Nenè continuò a giocare a carte la sera per più mesi con i meridionali. Solo un giorno gli accadde di esprimere un parere legale in una questione e ciò essendo stato notato da un commensale, con alquanta meraviglia, «rispose: «Sa, in Sicilia, noi ci interessiamo di tutto».

Per quasi due anni fu così. Poi la comitiva dei siciliani si assottigliò: un po' per ritorni al paese natio, un po' perchè qualcuno si formò famiglia e anche, pare, per qualche rivalità di cuochi nelle conquiste nel campo femminile. Così fu anche per gli altri commensali meridionali: trasferimenti, matrimoni, migliorie che forse consentivano pasti più... vistosi. Ognuno, in realtà, prese la sua vita e anche don Nenè non si vide più.

Diversi mesi dopo un avvocato napoletano, per caso, apprese che don Nenè, col quale era stato in rapporti di particolare cordialità, era stato colpito da commozione cerebrale e pare fosse in fin di vita e me ne parlò. Così avvenne che, pochi giorni dopo, passando dinanzi al ristorante del «signor Peppino», decisi di entrarvi e di chiedergli notizie di don Nenè. Fui accolto con cordialità, ma alla mia domanda il «signor Peppino» si mostrò in volto: «So — aggiunse — che è stato colto da grave malore».

«Ah! — mi rispose il "signor Peppino" — ma ora sta bene. E' guarito del tutto. Grazie». E si volse premuroso a servire i clienti che affollavano in quell'ora il locale. E la cosa finì lì.

* *

In quegli anni — si era tra il 1928 e il 1930 — si svolsero parecchi clamorosi processi in Sicilia e l'avvocato Nino Levi, di Milano, che era stato professore di diritto penale all'Università di Catania, e quindi era ben noto nella Sicilia, ebbe l'incarico da parenti dell'avvocato Eugenio A. — radiato dagli albi professionali perchè imputato di essere il capo di un'associazione a delinquere e di aver ordinato ai suoi adepti l'uccisione di una donna e dei suoi parenti per vendetta e altri crimini, e soprannominato per questo il «capo della mafia di Scicca» — di assumerne la difesa in contumacia dinanzi alla Corte d'Assise di Agrigento. Tutto il compenso richiesto gli venne pagato anticipatamente e i parenti dell'imputato fornirono anche mezzi rapidissimi di comunicazione perchè il difensore potesse essere presente a tutto il dibattito.

Dall'esame degli atti processuali e da sue personali indagini il difensore appurò che l'imputato era stato arrestato in Sicilia, ma poi era evaso dalle carceri, pare con complicità locali, ed era vissuto per più anni a Milano, con una tacita garenzia che se non si fosse mosso da questa città la sua libertà non sarebbe stata in pericolo.

Nino Levi apprese anche che l'imputato alcuni mesi prima era stato colto da grave malore, un attacco cerebrale, e sentendosi prossimo alla fine aveva rivelato le sue colpe ad un sacerdote. Però sembrava che da suoi fedelissimi il suo difeso fosse stato portato via in aeroplano per sottrarlo all'eventualità di una cattura e non si sapeva se vivesse ancora e, naturalmente, dove viveva.

Nino Levi difese il contumace con ogni impegno: quando fini la sua arringa i parenti lo abbracciarono commossi. Gli altri difensori fecero a gara per felicitarsi con lui. Il presidente della Corte di Assise scese dal suo seggio per felicitarsi con l'oratore e gli strinse calorosamente le mani, dicendogli: «perfetto!».

Poichè il difensore non potette assistere per impegni alla sentenza, pregò i parenti, fiduciosi dell'esito, che glielo comunicassero per telegramma a Milano. Ed infatti la conobbe due giorni dopo: «Assoluto», per il suo cliente!

Del caso insolito Levi parlò ad un suo collega napoletano, che aveva mangiato al ristorante del «signor Peppino», e l'amico a sua volta parlò del fatto ad un gruppo di amici meridionali, fra i quali vi era anche il giovane impiegato di banca siciliano, insistendo sulla scomparsa fantomatica dell'ex avvocato. Nessuno fiatò.

Solo quando si lasciarono, all'improvviso il giovane bancario disse all'avvocato: «Sa chi era l'avvocato Eugenio A.? — Don Nenè!». Il legale rimase senza parola.

* *

Perchè ho narrato questo fatto? Non certo per diminuire il prestigio di una regione nobilissima che ha dato all'Italia intelletti fulgidi e figure insigni, fra i quali è il «Presidente della vittoria». Ma questo episodio lontano mi è ritornato alla mente leggendo i resoconti dell'orrido massacro dei carabinieri a Montelepre, che si riallaccia alla criminosa strage dei contadini di due anni fa a Piana della Ginestra, e delle difficoltà che si incontrano per la cattura dei colpevoli. Ed ho pensato che anche allora tutti i siciliani e Mario erano al corrente chi fosse il vero don Nenè, ma nessuno mai fiatò. E così il colpevole visse impunito fino alla fine dei suoi giorni.

Ma ho anche pensato che la vera Sicilia verrà alla luce in un giorno che, con ogni probabilità, è prossimo: una Sicilia umana, generosa, onesta e che soffre. E i solidali sostenitori delle bande della zona di Montelepre dovranno constatare che i loro calcoli, per servire secolari ed oscuri interessi, furono e sono un grosso sbaglio. Il terrore e l'omertà non riescono a tenere in servitù perennemente le popolazioni.

Guido Petriccione

I POVERI DIAVOLI DEL CINEMA

Cercansi diplomatici e gentildonne anziane

Grande offerta di persone distinte - Lo "stand-in„ ombra delle ombre - Ragazze e chimere - Sei sterline di guadagno in un anno

Dal nostro corrispondente

LONDRA, settembre.

Era stato il mio cane-cantatore a portarmi all'Agenzia delle Comparse per Cinema. Debbo dire che io ho un cane che canta. E' un piccolo lauriero persiano color isabella il quale ogni volta che qualcuno suona il pianoforte si mette a cantare. Siede sulle sampe posteriori, e sollevando la sua lunga gola anella dove il pelo si imbianca, con la testa arrovesciata all'indietro canta. E siccome è ghiottissimo di cioccolato, basta offrirgli un cioccolatino e dirgli «Canta!» e che subito, con o senza accompagnamento di pianoforte, arrovescia la testa e apre l'ugola e con una serie di trilli arriva a un lungo e sostenuto ululato finale.

La romanza del cane

Così è accaduto che la fama del mio cane crescesse, e poichè a un amico regista era sembrato che il cane-cantatore potesse costituire una nuova trovata, gli aveva offerto una scrittura. Dovevo però prima registrarlo ufficialmente alla Agenzia delle Comparse.

L'Agenzia delle Comparse si trovava nella Shaftesbury Avenue, una strada del centro della città agli spettacoli e alle agenzie teatrali. Una delle solite casette londinesi strette e alte, con la porticina che s'apriva su un androne e fianco d'una bottega. L'ufficio era al secondo piano; e la scaletta di legno, ricoperta di linoleum consunto, era stipata di gente che aspettava. Ero salito il più rapidamente possibile, tirandomi appresso il mio bel cane, che sembrava posare con disdegno le zampine agili e delicate su quella sordida scala. V'erano uomini e donne di tutte le età, con una espressione ansiosa sul volto. Sul pianerottolo avevo spiegato al fattorino la ragione della mia visita, e la porta si era richiusa dietro di me tra un mormorio di protesta e di invidia.

L'amico regista era già coll'agente; e dopo aver ascoltato una «romanza» del mio cane nell'ufficio delle audizioni, m'aveva detto: «Fermati qualche minuto. Stiamo cercando delle masse per un nuovo film».

Non avevo mai veduto un ufficio più miserando. La prima stanza, verniciata di verde battiglia, sembrava la anticamera di una stazione di Polizia o d'un ambulatorio suburbano. Sulle pareti v'erano ritratti di stelle e di artisti ritagliati da giornali cinematografici; due o tre annunci professionali segnati in lapis rosso; e dalla finestra stretta e senza tende entrava il rombo della strada. Nella seconda stanza vi era uno scrittoio che voleva parere imponente, un tappetino smunto, le pareti erano color tifterisia, e alle finestre si sfioccavano tende color antidone. Da una porta in fondo si intravedeva una stanzetta in cui si muovevano due segretarie straordinariamente bionde; e da questa stanza si passava poi nell'ufficio riservato dell'agente dove, oltre a un vasetto di fiori appassiti, v'era un divano, molti ritratti di artiste con dadiche, e una seconda porta che dava direttamente sul pianerottolo.

— Vedi, mi spiegava il mio amico regista, per il cinema l'umanità è divisa in tipi. Tu sei un tipo e io pure. Tu puoi essere uno scrittore, un avvocato o un maniaco; ma per il film potresti essere invece un accordo o un assassino.

Ricerca di tipi

Aperse i cassetti di tre grandi schedari di acciaio verde:

— Vedi? in questi schedari vi sono migliaia di tipi. Come un casellario della Polizia. Divisi per categorie: padri nobili, uomini di mondo, gentildonne decadute, maccalli, medici di provincia, filosofi, avvocati, pescatori, marinai; tutte le categorie della nostra umanità. Ed è inutile presentarsi alla Agenzia e dire: «Io sono un Colonnello in ritiro». Per il regista il colonnello in ritiro può essere invece il tipo perfetto del maggiordomo. La Casa telefona: «Vogliamo 4 Ambasciatori, 3 Lazzi, 1 Detective». L'Agenzia apre i cassetti del suo schedario; ogni cartellino reca la fotografia, il nome, l'indirizzo, le caratteristiche particolari, le parti già rappresentate. Portano gli inviti ai classificati, e l'indomani il regista viene a fare la sua scelta.

Passammo nella seconda stanza, e cominciò lo sfilato. Le donne venivano come entrare tre alla volta. Si cercavano il Gentildonne-anziane. Le dame tipo 45-passati fecero del loro meglio per registrare un'espressione distinta. D'Agente scambiava uno sguardo col regista e poi col lapis scriveva un segno misterioso sulla scheda. Diceva: «Tanto grazie, vi faremo sapere».

Gli uomini entrarono uno alla volta. Si cercavano 12 diplomatici. Sfilarono una ventina di individui.

— Il numero di diplomatici e signori-distinti a disposizione del cinema, — mi disse il regista — è enorme. Sai quale è la classe che fornisce i migliori «figuranti»? Quella dei fabbricanti di candelieri. Hanno il portamento solenne che caratterizza un ambasciatore da film...

E quei venti sciagurati passarono davanti al regista, incastrando il monocolo nell'orbita con faccie gravi, segnate di rughe piene di preoccupazioni profonde, salutando con un inchino e un sorriso dalle labbra strette e sottili...

Entrarono quattro indicidui con una barba di tre giorni e un solino disunto, uno con un fazzoletto rosso al collo.

— Ma io voglio dei tipacci brutti, — disse il regista.

— Io sono stato tre volte in prigione, — disse con aria timida uno dei quattro.

— Oh, — disse il regista — questo vi giova.

L'ombra delle ombre

— Adesso viene il duro, — disse il regista volgendosi all'Agente. — L'avete trovato quello stand-in per Valeria Hobson?

— Spero di sì, — disse l'agente, e fece un segno al fattorino.

Lo stand-in, uomo o donna, è una delle categorie più curiose della comparse del cinema. Non è un «doppio», ma deve essere quanto più possibile il sosia dell'attore o dell'attrice che deve duplicare. Deve vestire abiti e costumi identici a quelli dell'attore, a prendere il suo posto durante le lunghe ore in cui il regista procede a ordinare i gruppi, a studiare le luci, a fare le innumerevoli prove. Quando la scena è pronta, i proiettori splendono e l'operatore è pronto a girare, il portavoce lascia il segnale e... lo stand-in scompare: al suo posto entra fresco e ammirato l'attore o l'attrice famosa, e lo stand-in ritorna nell'ombra fino a quando altre prove lo chiameranno alla sua muta funzione di modello. E' un individuo che non ha neanche la speranza di comparire sullo schermo; è una persona che è ridotta ad essere l'ombra delle ombre che si muovono sullo schermo.

Sfilarono una quindicina di giovani donne. Furono tutte scartate. Disse l'agente:

L'ora del pasto allo Zoo di Londra. I pinguini attendono che il guardiano riempia la loro scodella del prelibato pesce: solo il piccolino è impaziente...

— Tutte nuove reclute. Quasi tutte delle province e dei Gallesi. E' una cosa triste. Vengono a migliaia; ogni tanto qualcuna è messa sulla lista. Non ce n'è una su diecimila che abbia la prospettiva di guadagnarsi la vita nel cinema. Finiscono quasi tutte come ballerine a tassametro nei «dancings». Il governo ha limitato il numero delle comparse per film a 1850 uomini e donne. Ogni comparsa deve appartenere al Sindacato degli Artisti del Cinema, il quale limita il numero delle comparse a quella cifra. Non più di 150 comparse al giorno lavorano nei vari studi; in una giornata eccezionale il numero può salire a 500. Lo credereste? Fanno scarso. La media delle giornate di lavoro delle 1850 comparse era stato di tre giorni: sei sterline e sei scellini di guadagno in un anno! Che cosa sperano di fare tutte queste ragazze che scendono dalle province con una chimera davanti agli occhi? Le comparse debbono avere i propri vestiti e toilettes, per procurarsele le ragazze accettano un protettore; il più delle volte non le rivedranno più; altre ritornano con costanza patetica.

Poi soggiunse: «E' lo stesso anche in America! Delle 3250 comparse registrate ad Hollywood, soltanto 300 al giorno lavorano; e delle 60.000 comparse arruolate dalla Corporazione Centrale degli Artisti negli ultimi vent'anni, soltanto 11 son diventate artiste di grido... La metà delle comparse di Hollywood, l'anno scorso, ha guadagnato meno di 375 dollari nell'annata...».

Ridiscesi le scale insieme con l'amico regista. Sui gradini le comparse facevano ancora la coda, alcune con vivi sorrisi, altre con sguardi vacui. Il mio bel lavriero color Isabella passava con disdegno le zampine agili e delicate su quella sordida scala.

C. M. Franzero

L'avventura di una ottuagenaria

Una notte in una fossa dopo un volo di 15 metri

Novara, venerdì sera.

Carla Maria Checchi, una vecchietta di 85 anni, qui residente in via Negroni, uscita di casa verso le 14 di ieri non vi faceva più ritorno sicchè i familiari, dopo vane ricerche, ne denunciavano questa notte alla questura la scomparsa.

Stamane, alla prima luci, la Checchi è stata trovata gemente e coperta di sangue nella profonda fossa che circonda il nostro Castello Sforzesco che, come è noto, è adibito a carcere giudiziario. La povera vecchietta, che soffre di amnesia e allucinazioni, sedutasi molto probabilmente sul basso muricciuolo che circonda la fossa, deve aver perduto l'equilibrio precipitando inosservata con un volo di 15 metri e rimanendo poi tutta la notte semivenuta.

La Checchi è stata ricoverata all'ospedale con una vasta ferita al cuoio capelluto e le sue condizioni, che in un primo tempo non sembravano destare preoccupazioni, si sono ora aggravate.

Peschereccio speronato al largo di Palermo

Palermo, venerdì sera.

Si ha notizia che il motoveliero *Anna*, del nostro compartimento marittimo e stazzante 30 tonnellate, è affondato la scorsa notte al largo della nostra costa in seguito a speronamento da parte della motonave *Italia*.

Il motoveliero ritornava dai banchi di Lampedusa dopo una abbondante pesca, quando improvvisamente, per motivi che si ignorano, veniva speronato dalla motonave. Il motoveliero è stato squarciato sul fianco. Dalla larga falla prodottasi l'acqua penetrava invadendo lo scafo; inclinatosi su un lato, la nave, dopo pochi minuti, si inabissava con tutto il carico di 6.000 chili di pesce.

Lo scheletro sul M. Bianco era di un maestro alessandrino

Alessandria, venerdì sera.

Nel luglio 1910 l'insegnante elementare Giuseppe Garrone, nato a Cascinagrossa (Alessandria) il 2 ottobre 1876, appassionato alpinista, durante un'ascensione sul monte Bianco, sorpreso dalla tormenta, moriva assiderato ed il cadavere non veniva più ritrovato. Recentemente una pattuglia di alpini rinveniva sul monte Bianco i resti di uno scheletro, alcuni frammenti di indumenti ed il cappello col marchio «Borsalino - succursale di Alessandria». Dalle indagini svolte dall'ufficio di polizia urbana della nostra città si è potuto accertare in modo definitivo che i miseri resti appartenevano al maestro Garrone; essi sono stati perciò raccolti e sepolti nel cimitero di Cascinagrossa.

Sulla gondola di Marco scrittori e poeti

Venezia, venerdì sera.

Ora che il Congresso del «Pen-Club» si è sciolto (dopo aver scritto il proprio nome sull'acqua come tutti i congressi di questo mondo visti negli immediati risultati), molti scrittori sono rimasti, e sono diventati comuni e ingenui turisti come vuole quella inesorabile tradizione locale, per la quale, tutti, prima o poi, finiscono per farsi fotografare con un colombo sulla spalla. Ma molti sono partiti, sempre accompagnati se non dalla gondola, certo dal rimpianto dal gondoliere Marco.

E' uno strano tipo, questo Marco, assolutamente fuori moda. Basti dire che i poeti e gli scrittori in generale sono la sua passione, la sua più o meno segreta fiamma. Li aspetta e li annusa nell'aria, il sente (dice) di lontano quando dal piazzale della stazione fanno capolino tra i primi riflessi della laguna. Per lui la rosata, paffuta serenità di Francesco Flora, l'aspetto di bonario uomo delle caverne di Angioletti, il lampo amarro di Ungaretti o la grazia tra regale e guerriera di Maria Bellonci, sono un mistero facile a decifrarsi, sono i contraddittori, infiniti, ma infallibili segni dello scrittore. Da essi parte un fluido magnetico che il gondoliere Marco capta e traduce, un po' come il pepelino ignaro d'arte, nel romanzo di Proust, frameva e applaudiva, per puro contagio telepatico, quando la grande Berma recitando, sfiorava il sublime.

Così Marco, dopo essersi ritirato nella tasca destra una scialba traduzione della *Legende des siècles*, o nella sinistra *La Nave* di D'Annunzio, si lancia all'arrembaggio della celebrità carica di valigie, e mentre con golosa, calcolata lentezza la pilota verso Rialto, le riempie la testa con i discorsi più straordinari farragginosi e inattesi, con semidialettali frasi colorite dall'emozione dalle quali trapelano alle allibite orecchie dell'ospite citazioni dotte, masticatissimi echi di «slogans» e perfino, qua e là, versi contemporanei.

Ora altri congressi spiegano la loro variopinta, effimera ruota nella città dove sempre, d'autunno, succede qualcosa d'importante. E gli scrittori, liberi da impegni, girano per Venezia e non vogliono partire. Cammina Patricia Morgan, la poetessa cilena amica della Mistral, nelle stradette intorno a San Marco, alla ricerca di un colombo tutto bianco come quelli del suo paese. E' con lei Edmond Vandercammen, poeta belga, che su e giù per le Procuratie va recitando nottetempo i suoi poemetti, la cui non ultima ragione di commozione è da ricercare nella voce tenera, un po' tremula e ingenuamente abbandonata di chi il dire lo rimasta Madame Dhingra, indiana, bruna, piccola, con occhi felini, avvolta in drappi dipinti con storie bibliche; e Dos Passos, svagato e divertito, con quella sua aria da gentiluomo campagnolo cui il raccolto delle uve ha andato, benissimo ma non tanto da togliergli, in tratti fugaci di malinconia, la preoccupazione per quello dell'anno venturo.

Impensati modi di vedere, strane osservazioni hanno talora questi scrittori per chi sta loro vicino e, per non essere della partita, se ne stupisce.

Patricia, passando di sera in gondola sotto i ponticelli veneziani, ricorda i passeggi fra una bolgia e l'altra e rivale ai tempi in cui cercava di orientarsi sulla topografia di Dante seguendo le illustrazioni del Doré. Pronto, Marco la avverte che quello, combinazione, è il ponte dei Barattieri. E poi c'è la romanziera francese Paule Malardot estasiata al passaggio di una gondola matrimoniale vivace di fiori e di palme, che passa trascinando lembi di seta bianche fin nell'acqua. Bello, bello! esclama in italiano. Poi, per sotterranee inspiegabili associazioni, vuol sapere come sono i cellulari a Venezia, se sono gondole con le sbarre una specie di gabbia rovesciata sull'imbarcazione. Quando traducono a Marco la domanda, la guarda un po' male. Sono anni che insegue, coltiva, studia gli scrittori. Tant'è, certe illusioni, anche in lui, sono dure a morire.

m. s. p.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p. p.

ACQUA purissima elettricamente, igienicamente, apparecchi elettroautomatici, domestici, industriali, per acquedotti. Omnindustria, 3415. Ia 22. 90008
AFFETTATRICI [illegible] 330 e 370. Vittoria, Paulon nuovi modelli brevettati, massima garanzia. Visitate il negozio esposizioni e ufficio vendita di piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo) Torino. Telefono 50-377. 93906
APOA Certificati, passaporti, concorsi, matrimoni, pratiche automobilistiche. Via Stampatori 13. Telefono 40-700. 94017
BASCULE automatiche, comuni, assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale telefono 40-600. 93910
COMPRO rottame ferro e ghisa pagando massimo. Via Nizza 94. Telefonare 61-047
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Piccoli prezzi. Interpellateci. L'Elettrica, via A. Doria 9. Telef. 61-978. 93970
TRAPANI elettrici portatili Motor a corrente Universale. Garanzia, sicurezza, alto rendimento. Supporti per trasformarli anche in solidi speciali Trapani da banco sensitivi e radiali. Produzioni originali brevettate. Fat. Fiocchi 26 Ti Telefono 60-204. 94001

3 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

RESISTENZE elettriche cucine forni ricostruzioni riparazioni. Manzi, Revello 23, telef. 30-870, 30-965.

5 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

ARCIOCCASIONE cedesi trattoria bottiglieria, macchina SIPRE, alloggio. Corso Amedeola 4-bis.
AVVIATISSIMA drogheria nuova grandissimo retro divisibile lato cucinino cedo, cambio abitazione Gravenna. Via Umberto 114, telefono 30-585.
PELLICCERIE, pellitterie, negozio centralissimo, clientela trentennale eccezionale rimettesi. Telef. 41-367
RIVENDITA pane centralissima 900 chilogrammi giornalieri cedesi. Corso Amendola 4-bis. 53000
SI vera occasione rilevasi piccola pensione familiare centralissima esclusivi intermediari. Scrivere cassetta 7030, SPI, Torino. 53896
VIGNAIOLE Torino bar gelateria danze, cedesi eccezionalmente serena. Coppa, Ammendola 4-bis. 53856

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ALLOGGI ai parenti liberi subito ed sblocco conforto moderni esenti tasse via Priocca 90, sobralogo portineria 14.30-17. Tratta Poletti, Giolitti 4. 91351
ALLOGGI, negozi convenientissimi, liberi subito, Doria 5, Visibili 15-17. 91745
ALLOGGI signorilissimi esenti tasse due nuove camere accessorie sole marmo termo centrale ascensore, giardini angolare, liberi sblocco, via Nazzaro 14, libernini sorveglianza portineria 14.30-17. Tratta Poletti, Giolitti 4. 91354
ALLOGGIO centrale palazzo signorile doppi servizi sei camere cucina termo centr. ascens. lib. sblocco vendo causa realizz. Tel. 47-338.
NEGOZI presso Reposti, prodotti subito, ottima posizione, su via commerciale. Vendonsi anche rateatamente. Corso Palestro 10. 90256
PIAZZA Rainer 7 alloggi signorili ascensori scala marmo impianto bagni riscaldino liberi subito, si sblocco. Visite pomeridiane 14.30-17. Tratta Poletti, Giolitti 4. 91355
VENDITA straordinaria alloggetti moderni, prezzi convenientissimi pagamento rateale unica esigenza seria interessi, liberi sblocco. Portineria, via Millefonti 9. Geometra Borasi, telefono 46-020.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 30 p. p.

ABBIAMO affittare laboratori mq. 20 libero. Vitali, Boccardo 24-Bis. Telef. 780-80. 53901
CERCO in affitto cascina 60-100 giornate. Amplo agglomerato attrezzature, adeguata referenze. Scrivere cassetta 9999, SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

AFFITTASI 3 camere cucina termosifoni privato moderne. Telefonare ore ufficio Demeastri 43-400.

il bisogno

di manifestare domande di lavoro e offerte di impiego nel lungo elenco di annunzi economici che pubblica ogni giorno il nostro giornale

ecco un perchè

dell'efficienza pubblicitaria di STAMPA SERA

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 30 p. p.

ALL'ISTITUTO «Cima» (6-11) ottobre inizieranno corsi accelerati dipl. segretario stenografia, dattilografia, complementaria, contabilità, lingue, calligrafie. Via Roma 284, tel. 30-334.
ALL'ISTITUTO «Cima» sono aperte le iscrizioni ai corsi che si svolgeranno con programmi governativi per le scuole di avviamento commerciale, tecnico e ragionieri (compiutipli. Via Roma 284, telefono 30-334. 93911
COLLEGIO maschile. Dalpozzo, Vercelli. Scuola interna parificata. Specializzato ricupero anni. Retta mill. 94050

15 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.

880 giornaliere guadagnerete lavorando vostro domicilio. Scrivere ditta Lad, Rimini. 94893
1000 giornaliere guadagnerete proprio domicilio. Scrivere Offi. Redi 25, Firenze. 94719

13 DOMANDE IMPIEGO L. 15 p. p.

RADIOTECNICO pratico costruzione ricevitori libero subito cerca impiego presso importante ditta. Scrivere cassetta 7026, SPI, Torino.

10 ANNUNZI MATRIM. L. 30 p. p.

APPETTUOSA diciottenne vedova piacente fine educazione buon carattere rendita allegato accetta rispondendo 35-cinque colto educato posizione sicura. Scrivere cassetta 154 S, Sipra, Torino. 4817

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

AGENZIA Defendini, richiesta certificati uso passaporto, matrimonio, ecc. S. Teresa 10, telef. 54-077.
BAGNI scaldabagni, accessori, concorrenza assoluta sconti ferrovieri impresari Guerra, via Bozino 17.
DUDINA economica smaltata con apparecchio preriscaldo di accensione rapida. Filmar, via Assia 35.
FRIZZAMIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere calcolatrici. Facilitazioni pagamento. Telefono 46-280, 5. Secondo 33.
GRANDIOSA Esposizione mobili Cadeo, vi dà modo di arredare la vostra casa con mobili classici e comuni. Agevolazioni pagamento. San Francesco Paola 17 angolo Giolitti. Telefono 46-704.
LAMPADARI (elettrodomestici) casalinghi razionali. Arinel, Francesco Paola 9 Tel. 41-884.
MACCHINE cucire nuove, occasionissime qualunque tipo, compro vendo cambio. Castagno, S. Francesco d'Assisi 26, Telefonare 53-567 ore pasti.
MAGLIERISTA, attenzione, 50 anni di esperienza garantiscono le vostre forniture di macchine ed aghi. Prezzi ribassati. Cavallo, corso Vittorio 73. 93907
MOBILI extralusso e comuni anche a pagamento rateale fino a 18 mesi, troverete al Mobilificio Lombardo, via Campana 15 ang. via Principe Tommaso. Telef. 61-306.
PELLICCIA da 7000 in più, pensano vera occasione. Rivolgersi pellicceria, via della Rocca 33.
TAPPEZZERIE carta, vendita diretta al pubblico. Prezzi di fabbrica. Donati,

TORINO - A. III - N. 227
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

VENERDI'-SABATO
23-24 Settembre 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

L'elezione di Miss Occidente, "volto nuovo,, per il cinema italiano

Prima una fotografia statica e poi un «provino» cinematografico hanno selezionato le 120 concorrenti al titolo di «Miss Occidente». Delle 24 prescelte alla prova finale, svoltasi ieri sera nella Rotonda del palazzo di Torino-Esposizioni, se ne sono presentate venti. La scelta della giuria, che aveva il compito di designare «un volto nuovo per il cinema», è caduta sulla torinese signorina Laura Goglio (n. 20 nella foto), di 19 anni, figlia d'un avvocato abitante in via Cristoforo Colombo 33. Seconda classificata è Danila Marescotti (n. 10), anch'essa torinese, abitante in corso Vittorio Emanuele 52. Terza Ellinay Walker, di New York (n. 19, la prima a sinistra accanto alla colonna). Le altre concorrenti sono state così classificate: 4. Silvana Peretti (n. 11); 5. Liana D'Alessio (n. 4); 6. Marina Tavera (n. 14); 7. Gladys Archer (n. 1); 8. Giusi Gerbino (n. 7); 9. Irene Rolando (n. 13); 10. Ilse Kreiss (n. 8); 11. Marcella Petrucci (n. 12); 12. Rita Tinazzo (n. 16); 13. Silvana Marchesi (n. 9); 14. Silvana Da Candussio (n. 3); 15. Alba Venosta (n. 18); 16. Giulietta Tissa-Hora (n. 17); 17. Nedi Busso n. 2); 18. Marcella Eva (n. 5); 19. Idille Falconi (6); 20. Vittoria Tinazzo (15). Questa sera a Saint Vincent la premiazione delle prime dieci. (Foto Midelò).

Dalla sorpresa al Vigorelli alle novità dei calciatori

COSI' BEVILACQUA HA BATTUTO COPPI

Il compito più bello dell'ex maestro di scuola

Il titolo italiano vinto meritatamente dal corridore veneto

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Un'improvvisa schiarita e l'arrivo di Fausto Coppi (che non aveva mai pensato seriamente a disertare la prova) hanno dissipato i dubbi che incombevano sul campionato italiano di inseguimento. Le grazie però sono ricominciate subito ieri sera al Vigorelli. L'organo tecnico dell'U.V.I. aveva dato incarico all'apposita giuria di formare le batterie con i relativi accoppiamenti, comunicati ufficialmente; ma all'ultimo momento si è scoperto che il regolamento dell'U.V.I. attribuiva tale compito ai giudici di partenza, cosicchè Magni, invece del designato Bergomi, si è trovato come avversario De Santi. Ce voluto del bello e del buono per far partire il passista della Wilier, che sembrava deciso a rimettersi anche l'ingaggio pur di far valere le sue ragioni. Quando finalmente egli si è messo in assetto, si è sentita la catena della sua bicicletta stridere come un mascinino, quasi che la sdegno mal contenuto del corridore trovasse il suo sfogo nell'accessorio non oliato. De Santi, che aveva anch'esso cambiato l'avversario a partire (e Tanto mi batti ugualmente), si è messo a pivare come un forsennato, e dopo 3133 metri ha raggiunto l'acciliate rivale, col tempo migliore delle quattro batterie (media 46,766).

Nella finale contro Bevilacqua (che aveva battuto De Santi con la media di chilometri 47,244, superiore a quella di Coppi), i clamori assordanti e gli incitamenti frenetici hanno accompagnato la lotta. Dopo il vantaggio iniziale di Coppi, che aveva entusiasmato la folla, Bevilacqua aveva cominciato a guadagnare terreno, vincendo infine per un centinaio di metri. L'ex-maestro elementare, che ha indossato la maglia tricolore, non è riuscito però a battere il vecchio record di Coppi (5'14").

La sfida tra Fausto e Bevilacqua dietro grossi motori ha avuto fasi palpitanti, culminate nel chilometro con partenza lanciata. Il campione del mondo, vincendo alla media di Km. 58,327, ha avvicinato il suo record locale del 1948 (Km. 58,954). Tutti e due i meravigliosi hanno vinto due gruppi ciascuno, e soltanto la somma dei tempi ha dato partita vinta all'italiano.

Prima di lasciare Milano, Fausto Coppi ha dichiarato sorridendo: «Bevilacqua è andato forte e mi sono anche complimentato con lui, però se fossi stato nelle condizioni migliori l'avrei contrastato e ribattuto metro per metro. Effettivamente la mia attività è stata intensa in questi ultimi tempi, anche perchè non potevo lasciar cadere gli impegni già assunti; ma senza il verme solitario che mi arreca stanchezza e debolezza straordinarie avrei potuto difendermi contro chiunque con successo. Tra qualche giorno intraprenderò la cura ricostituente di cui mi ha parlato quella sera il dottor Cattaneo, ma consentirà di non interrompere la mia attività. Certamente mi è dispiaciuta meno la vittoria di Bevilacqua che la sconfitta di parte del pubblico».

Leo Cattini

Bevilacqua davanti a Coppi nel giro d'onore ieri a Milano

COPERNICO RIENTRA OGGI

Chiesti all'Elfsborg avanti per il Torino

STOCCOLMA, venerdì sera.

Copernico e Bigogno sono sempre a Stoccolma per cercare dei giocatori svedesi da portare a Torino. La trattative con Simonsson ed Eldefjäll sono sfumate, come pure quella coll'allenatore di Nordahl nella nazionale svedese, Jeppesen. I tecnici granata si sono allora rivolti a Per Bengtsson e Ake Hjalmarsson dell'Elfsborg, squadra che milita in buona posizione nel torneo svedese.

A questo proposito può essere interessante citare l'attuale classifica del campionato svedese, dato il gran parlare che si fa anche in Italia di formazioni e di atleti di questo paese. In testa si trovano, con tutto vantaggio sugli altri, il Malmö e il Jönköping. Nel primo gioca quell'ala sinistra Stellan Nilsson, che nella recente estate fece un viaggio turistico in Italia senza prevedere neppure lontanamente che avrebbe giocato per il Genoa e per la Fiorentina, senza però accordarsi. Il Jönköping è a pari punti con il Norrköping, la squadra dei fratelli Nordahl, ben nota anche ai torinesi per gli incontri disputati in «match» e «retour-match» con la Juventus.

Quinto è l'Elfsborg, la società che dovrebbe dare al Torino i due attaccanti Per Bengtsson e Ake Hjalmarsson. Particolare interessante: l'Elfsborg ha sinora un numero di goals attivi pari a quelli passivi; per quanto concerne gli avanti che trattano attualmente con i granata si può dire che essi sono molto quotati.

Stamane si sopranda intanto che uno dei due tecnici granata, Copernico, è sulla via del ritorno. Qui resta l'altro italiano a portare a termine gli eventuali accordi.

I granata cercano la formazione per l'incontro con la Samp

MORO in allenamento para un altro rigore

Usello, il facente funzione d'allenatore del Torino, è in imbarazzo. Per la partita di domenica contro la Sampdoria sarà obbligato a sostituire Nay, cui è stata inflitta una giornata di squalifica dalla Lega nazionale. Se Tomà avesse già disputato qualche incontro nella stagione, il problema sarebbe di facile soluzione; il giocatore è ormai abituato al «clima» del massimo campionato, e non sarebbe necessario ricorrere ad altri spostamenti. Invece Tomà è rimasto a lungo a riposo a Celle sul Rigo, dove «lanciarlo» nel difficile incontro di Genova. Ieri, durante il solito allenamento settimanale, è stato provato anche Ferrari, il giovanissimo centro-mediano dei ragazzi. Nessun dubbio che questi abbia delle grandi possibilità, ma farlo esordire proprio a Genova, contro i blucerchiati, potrebbe essere un grave rischio. Non si deve infatti dimenticare che i sampdoriani si trovano in un momento psicologico assai delicato, desiderosi come sono di vincere dopo due consecutive sconfitte a zero punti in classifica.

Per il rimanente, formazione standard. Anche Frizzi, che ieri non ha giocato, dovrebbe essere della partita, così pure Giacci di Giammarinaro cui, in attesa degli stranieri, sarà affidato il compito di interno sinistro, a meno che non si preferisca ricorrere al già robusto Picchi, che ieri ha dimostrato un miglioramento.

Ieri, intanto, Moro ha trovato modo di farsi nuovamente applaudire per aver parato un altro rigore. E pensate che lo ha tirato Santos, l'infallibile... giustiziere di ogni granata. Con un leggero movimento d'anticipo, il portiere è riuscito ad abbrancare la palla scagliata dal diachetto degli undici metri dal piede dell'argentino. Magnifica parata! Però in «machi» ufficiale, Parbitro avrebbe fatto ripetere la punizione. Ad ogni modo Moro passa ormai come imbattibile nei «penalty».

La novità bianconera si chiama Fava. Il forte terzino giocherà domenica la sua prima partita di campionato. L'addestramento di Bertuccelli, rimasto a Viareggio per un attacco di angina, ha aperto la porta alla definitiva sistemazione della pendenza, che, del resto, era ormai in via di pacifica risoluzione. Con Fava a sinistra e Manente a destra, la Juventus — anche se in via provvisoria — ricostituisce la coppia dei terzini che ha figurato per tutto la stagione scorsa.

Anche se Carver ha ormai preso l'abitudine di non cominciare la formazione che intende mandare in campo alla domenica, si prevede che nessuna altra variazione sarà apportata all'undici, che ha vinto a Roma contro la Lazio.

Stasera partite decisive tra gli «assi» delle bocce

Il torneo bocciofilo notturno degli «assi» si avvia alla conclusione. Stasera, penultima giornata, saranno di fronte sui campi di via Pegnio, per una partita di carattere decisivo agli effetti della classifica finale, le due quadrette primo classificate: Lanzia e Sip, Completeranno il programma: Torino Nord-Zerboni, Italgas-S. Paolo, La Fiora-III, Gaia Vincon-Viberti; riposa il Fiat.

La classifica del torneo, che si concluderà mercoledì prossimo, è la seguente: Lanzia 14 vittorie; Sip 13; Torino-Nord 12; Gaia Vincon e Fiat 11; Sis 10; La Fiora e Zerboni 7.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

A BOLOGNA MANCANO CUCELLI E DEL BELLO

Un tennista diciannovenne può aspirare allo scudetto

Nostro servizio particolare

Bologna, venerdì sera.

Il sicuro debutto di Fausto Gardini in nazionale, con le magnifiche vittorie ottenute a Lione contro i francesi Ducos e Grandet, ha fatto convergere sul giovane tennista milanese l'attenzione di tutti gli appassionati del tennis, in vista dei campionati assoluti che avranno inizio lunedì a Bologna.

L'attività agonistica vera e propria di Fausto Gardini, che ora ha 19 anni, è cominciata nel 1947, quando divenne campione italiano di terza categoria, campione juniores di singolo e doppio e a squadre. L'anno scorso Gardini fu ancora campione juniores di singolo, doppio e a squadre. Quest'anno, non pago di aver conquistato con facilità il titolo italiano di seconda categoria (perdendo nove giochi in tutte le partite disputate) ha battuto parecchi «prima serie» italiani e stranieri: Grandet a Montecarlo, Ulrich a Ferrara e San Remo, Gori, Rolando Del Bello e Canepele nel torneo ad inviti di Milano Scaunich, Belardinelli e il nuovo «asso» cileno Haddon a Montecatini (battuto in due dal secondo campione jugoslavo Branovic), Okley (riserva in Coppa Davis) a Parigi, Cernik a Villars, Caccia a Zampori a Venezia e infine Ducos a Grandet a Lione.

Anche Canepele però è in gran forma. Ogni anno l'azzurro giocatore bolognese ritrova il suo gioco migliore in vista dei campionati italiani (l'anno passato battè fino al quinto set, prima di cedere di fronte a Cucelli) e a Lione si è imposto con tutta facilità a Remy e ha battuto anche il grande Cochet. Fra l'azzurro Canepele e il giovane Gardini il pronostico è incerto; il morale dei milanesi è a mille, ma il suo gioco d'attacco potrebbe anche infrangersi contro la diga difensiva di Canepele, giocatore sempre accorto e intelligente, che ha la possibilità di vincere sul giovane avversario con i suoi precisi colpi passanti. Senza contare che Rolando Del Bello potrebbe mettere d'accordo Gardini che Canepele, se a Bologna troverà il ritmo del suo gioco migliore.

L'assenza di Cucelli e di Marcello Del Bello, i quali sono ancora impegnati nei tornei americani che li vedono lottare con alterna fortuna, da [illegible] a questi campionati un'incertezza quale da molti anni non si riscontrava in campo nazionale. Poichè se il nuovo campione pare non dovere uscire che dalla terna Canepele-Rolando Del Bello-Gardini, pure ci sono molti altri tennisti che vengono a Bologna con fieri propositi. Così sarà per Sada, se il torinese non troverà nella precarietà delle sue condizioni fisiche un limite di rendimento, così per Belardinelli, così per Pautasi che nei giorni scorsi ha trionfato al torneo internazionale di Lugano, battendo due fra i più forti giocatori europei, il [illegible] inglese Mottram e il fortissimo Puncec. E anche Scaunich ha recentemente vinto in grande stile il torneo di Cortina dimostrandosi in forma perfetta. E tutti gli altri, da Gori a Medici, da Beribani a Centonze a Caccia a Zampori potranno offrire risultati a sorpresa.

Rino Bortolotti

Oggi inizio a Bari dei campionati d'atletica

Bari, venerdì sera.

I campionati assoluti di atletica maschile che si svolgono oggi domani e domenica allo stadio di Bari, assumono, se non si verificheranno defezioni dell'ultima ora, l'aspetto di una definitiva chiusura dei battenti atletici.

Mentre nessun dubbio è possibile sul diritto al titolo italiano di Gilardi (400 piani), Consolini (disco), Profeti (peso), Taddia (martello), nelle altre specialità, per numero e per valore di concorrenti, la lotta sarà accesissima.

Tra gli atleti piemontesi Pacchetto e Tagliapietra si contenderanno il titolo nei m. 1500 piani mentre Ardizzone si presenta come uno dei più quotati pretendenti al titolo dei salto in lungo.

Ritrovato l'aereo dei calciatori messicani

CITTA' DEL MESSICO, 23 settembre.

Tutte le radio messicane e tutti gli apparecchi disponibili sono stati ieri mobilitati per la ricerca dell'aereo che trasportava la squadra di calcio del Pueblo Messico, di ritorno alla capitale messicana da una tournée nell'Ecuador. L'apparecchio noleggiato dal Pueblo da più di 8 ore non dava notizie all'aeroporto su cui avrebbe dovuto giungere.

Man mano che il tempo passava, le radio e i giornali messicani facevano rivivere agli sportivi i tragici momenti della catastrofe di Torino, dalla quale l'avanzato pomeriggio tutti i timori sono stati dissipati dalla segnalazione che il velivolo era stato costretto da un guasto ad atterrare su un campo di fortuna dal quale non era stato possibile, per la lontananza da ogni centro abitato, segnalare sollecitamente l'accaduto a Città del Messico.

I passeggeri ed i membri dell'equipaggio sono in ottime condizioni, essendosi la difficile manovra svolta in modo perfetto.

L'apparecchio ha ripartito invece ieri dianzi. Sole per mirabile a per l'abilità dei piloti la squadra del Pueblo ha evitato un disastro, perchè la zona dell'atterraggio di fortuna era molto difficile. Nell'avvicinarsi a terra l'ala del grosso velivolo aveva infatti urtato paurosamente un roccione.

Torino contro Milan per il torneo di baseball

La squadra del Baseball Club Torino incontrerà domenica, alle ore 15, al Motovelodromo, in compagnia del Milan B. C. per il campionato nazionale di serie A. L'incontro si presenta assai difficile per la squadra torinese, la quale però lotterà a fondo per conservare al terreno di casa quell'inviolabilità che finora ha detenuto.

B. B. C. Torino scenderà in campo in questa formazione: Mazzarino, I, Odorico, Dezzani, Cortese, Aghemo, Zola, Martinolich I, Mina, Martinolich II.

Giuseppe Meazza ha assunto la carica di direttore tecnico della Pro Patria.

La Milano-Torino ciclistica per dilettanti di I e II verrà disputata domenica 25. Partenza ore 9,30. Arrivo di fronte allo stabilimento torinese della Sola Vicosa.

Il primato mondiale dei 20 Km. di corsa è stato migliorato dal finlandese Halsa che ha coperto la distanza in 1 ora 3' 40"

Auto, moto, bici e... piedi

Da Biella ad Oropa quattro tipi di gare

Biella, venerdì sera.

Da quando mondo è mondo gli sports hanno per punto di riferimento un traguardo od una palla, a seconda si tratti di gare individuali o a squadre. Col tempo fu inventata la bicicletta e la forza delle gambe venne applicata alle leve dei pedali; alle classiche e antiche corse a piedi si aggiunsero le volate in bicicletta. Poi l'ingegno umano creò il motore a scoppio e macquero le macchine a due e a quattro ruote. I pionieri delle nuove invenzioni furono sempre degli sportivi e dei corridori. La gamma delle gare si accrebbe così di altre note, in ordine di velocità ed a ritroso nel tempo, la scala dell'eterna canzone «dallo starter al telone d'arrivo» si è fatta «automobilistico-motociclistica».

Nei giochi di squadra e che hanno per base la contesa di una palla, le graduazioni e i gusti sono diventati svariatissimi. Ma il calcio, nei tempi moderni, ha ulteriormente consolidato la sua posizione di benjamino. Ed è un tiranno benigno e amatissimo.

Ebbene domenica a Biella, in una sola giornata, avremo la sagra delle sports, una sintesi dei vari tipi di gare. La squadra calcistica di Biella capitola quella del Casale.

Da Biella a Oropa, su di un percorso che è tra i più noti nello sport [illegible] podisti, ciclisti, motociclisti e automobilisti si sfideranno, da mezzogiorno in poi, per la conquista dei primati di categoria.

Alle 12 prenderanno il via i podisti; alle 13 i ciclisti della categoria dilettanti e indipendenti. Alle 13 e 45 il percorso verrà chiuso al traffico e avranno inizio le partenze delle motociclette; gli arrivi a 4 categorie: 125 cmc, 250, 500 e sidecars. Alle 15,30 cominceranno le competizioni automobilistiche per vetture da turismo e sport.

La Ginnastica-Rugby partecipa al campionato

La lieta notizia della Ginnastica Rugby Torino, che a quanto si era detto, non si sarebbe iscritta al campionato di serie A manifestando il proposito di partecipare al torneo transeuna, si è fortunatamente risolta.

L'intenzione di attenersi al campionato era stata in effetto manifestata dai dirigenti della Ginnastica, unicamente come reazione all'allargamento dei ranghi della serie A, votato dall'assemblea della società e a cui la Ginnastica, per motivi finanziari, era rigidamente contraria.

L'atmosfera attendistica si è ora schiarita e, a mente fredda, è prevalsa la decisione di partecipare al campionato, per il quale l'iscrizione è stata inviata a mezzo telegramma entro il 20 settembre.

Risveglio di Ronconi nel Giro dei Tre Mari

Cesena, venerdì sera.

Era nel Giro di Francia 1947 che il lupo dell'orgoglio di Aldo Ronconi covava sotto la cenere dell'insuccesso. Una catena di delusioni e il campione italiano del 1946 sembrava spacciato. Nel caldo del sud, che è per il romagnolo la calamidora, l'ambiente naturale, la cattiva aerie e il [illegible] interrotta e Ronconi ha dimostrato di essere ancora qualcuno. Ieri ha vinto per distacco la seconda tappa del Giro dei Tre Mari ed ha indossato la maglia nazzurra che è il simbolo del primato nella classifica della gara in nove tappe che si concluderà il 1° ottobre a Roma.

Pronostici Totip

Prima corsa: 1-2
Bologna, (Trotto) Gran Premio Continentale, L. 4.000.000, m. 2080. GRUPPO 1: Saguato (2080), Rivale (2100), Bayard (2080) ed altri eventuali rimasti iscritti. GRUPPO 2: Cobalto, Senna, Boccabrente (2080), Taro (2100). GRUPPO 3: Banco II, Buck, Birbone, Rovo (2100).

Seconda corsa: 2-1
Napoli (Trotto), Premio del Porto, L. 1.000.000, m. 2100. GRUPPO 1: Locarno, Orvieto, Agnio (2100). GRUPPO 2: Pan, Probo, Pipino (2100). GRUPPO 3: Daino, Favonio (2100), Gnar da Brindisi (2120). Non comunicati i numeri di partenza.

Terza corsa: 2-1
Torino (Trotto), Premio Sanremo, L. 500.000, m. 2600. GRUPPO 1: Alessandro da Bruno, Sammartino, Fabrizia (1600). GRUPPO 2: Crak, Travertino (1600), Rolo, Soccino (1600). GRUPPO 3: Pirone, Bulpilio, Truro (1600), Alsco (1620).

Quarta corsa: 2-x
Trieste, (Trotto), Premio della Zoologica, L. 500.000, m. 1700. GRUPPO 1: Piemonte, Datuna, Guido Reni. GRUPPO 2: Tornerador, Isoletta, Gardenia. GRUPPO 3: Prudentissa, Ultimo Sfegano, Ripolco, Tutti cavalli a 1700 m.

Quinta corsa: 1-2
Merano (Galoppo) Premio Ottisi L. 300.000, m. 1600.

Sesta corsa: 2-1
Roma (Galoppo) Pr. Lucchino L. 275.000 m. 1.400